

# DELTA

## le Porte del Parco

Progettazione di punti di accesso del  
Parco del Delta del Po Emilia-Romagna

Catalogo delle opere presentate



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Regione Emilia-Romagna





# DELTA

## le Porte del Parco

Progettazione di punti di accesso del  
Parco del Delta del Po Emilia-Romagna

Catalogo delle opere presentate

## **le Porte del Parco**

Progettazione di punti di accesso del Parco del Delta del Po  
Emilia-Romagna  
Catalogo delle opere presentate

Asse 4 Misura 421 “Cooperazione” - Progetto BIRDWILDESTINATION  
- Piano di Azione Locale Leader Delta Emiliano Romagnolo ASSE  
4 PSR 2007-2013. CODICE PROGETTO I-L-IT-004-003-008 - CUP  
E76J14000000007

*Pubblicazione realizzata da:* GAL DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l.

*Coordinamento del Progetto:* Angela Nazzaruolo,  
Coordinatore GAL DELTA 2000

*Project manager Progetto BIRDWILDESTINATION:* Giancarlo Malacarne,  
GAL DELTA 2000

*Autori Testi:* DELTA 2000 Soc. Cons. a r.l., Arch. Mario Benedetto Assisi,  
Arch. Milani Valentina, Arch. Irene Toselli; Arch. Alan Panza; Arch.  
Azzurra Carli e collaboratori: Dott.ssa Jenny Occhiali, Arch. Enrica  
Marchi, Arch. Valeria Farinelli; Bc Studio - Arch. Stefano Cornacchini e  
collaboratori: Arch. Ilaria Bizzo, Dott.ssa Anna Diani, Ing. Marco Peroni,  
Per.Ind. Enrico Salomoni, Arch. Michele Maini, TryeCo2.0 srl; CICLOSTILE  
ARCHITETTURA SRL - Arch. Gaia Calamosca; Dott.ssa Elisabetta Tescari,  
Arch. Luisa Dal Brun, Dott. Marco Vivona; Arch. Emanuele Ferrarese  
e collaboratore: Giovanni Iaria; Arch. Fausta Occhipinti e Arch. Luigi  
Greco; Dott. Arch. Giulia Rossi, Dott. Ing. Carlotta Fabbri e Dott. Agr.  
Luca Corelli; Arch. Lorenzo Bergamini e collaboratori: Eva Rimondi,  
Stefano Buzzi; Arch. Riccardo Sandias e Dott.ssa Giulia Tortorella;  
SEACOOOP - Arch. Marco Allocco, Arch. Laura Mazzei, Arch. Maria Vittoria  
Mastella, Arch. Federico Bianchessi; Arch. Sergio Fortini e collaboratori:  
Arch. Elisa Uccellatori, Arch. Francesco Vazzano, Arch. Marco Lovisatti,  
Dott. Arch. Francesca Fini; Studio MG Progetti - Ing. Mario Gallinaro e  
Arch. Gloria Cesaro; Teprin Associati - Ing. Lorenzo Sarti e collaboratori:  
Dott. Paolo Gueltrini, Arch. Adele Fiorani, Dott.ssa Chiara Occhi.

*Realizzazione:* Le Immagini S.A.S.

Stampa: Grafiche Baroncini - Imola, finito di stampare Aprile 2015.

*Immagini:* Flavio Bianchedi, pagg. 6, 7 - Vittorio Ricci, pagg. 18, 19  
- Matteo Mantovani, pagg. 34, 35 - Marco Marangoni, pagg. 44, 45 -  
Carlo Fracasso pagg. 60, 61 - Maurizio Ionni, pagg. 80, 81 - Umberto  
Marchetti, pagg. 90, 91 - Marino Gasperoni, pag. 92 - Alessandro  
Crepaldi, pagg. 93, 94.

<b>Presentazione</b>	<b>5</b>
----------------------	----------

---

## **Il progetto vincitore**

M. Benedetto Assisi, Valentina Milani, Irene Toselli	10
--	----

---

## **Altri progetti**

Alan Panza	22
Azzurra Carli	26
BC Studio	30
Ciclostile Architettura	36
Elisabetta Tescari, Luisa Dal Brun, Marco Vivona	40

---

## **Altri progetti**

Emanuele Ferrarese	48
Fausta Occhipinti, Luigi Greco	52
Giulia Rossi, Carlotta Fabbri, Luca Corelli	56
Lorenzo Bergamini	62
Riccardo Sandias	66

---

## **Altri progetti**

SEACOOP	72
Sergio Fortini	76
Studio MG Progetti	82
Teprin Associati	86

---



Padova

Pontelagoscuro

Ro

Berra

Ariano Ferrarese

Venezia

SS309

Mesola

Copparo

Ferrara

Jolanda di Savoia

Baura

Tamara

Formignana

Pomposa

Bosco Mesola

Goro

Po di Goro

Gorino

Taglio della Falce

Volano

Lido di Volano

Valle Bertuzzi

Masi Torello

Tresigallo

Migliaro

Massafiscaglia

Codigoro

Voghiera

Migliarino

Ostellato

Lagosanto

Portomaggiore

Comacchio

Lido delle Nazioni

Lido di Pomposa

Lido degli Scacchi

Porto Garibaldi

Lido degli Estensi

Lido di Spina

Spina

Reno

Argenta

Valli di Argenta

Menata

Longastrino

Filo

Reno

Anita

S. Alberto

Mandriole

Casalborsetti

SS6

Alfonsine

Punte Alberete

Marina Romea

Porto Corsini

Marina di Ravenna

Lamone

Plalassa Baiona

Pineta S. Vitale

Campotto

Conselice

Fusignano

Villanova di Bagnacavallo

Punta Marina Terme

Massalombarda

Lugo

Bagnacavallo

Ravenna

Lido Adriano

Bologna

Bagnara di Romagna

Cotignola

Russi

Fiumi uniti

Lido di Dante

A14 gr

Solarolo

Castel Bolognese

Faenza

Montone

Rorco

Fosso Ghiala

Pineta di Classe

Ortazzo

Lido di Classe

Lido di Savio

Milano Marittima

E45 Roma

S. Pietro in Vincoli

Castiglione

SS6

Cervia

Rimini

A14

Forlì

Pisignano

Saline di Cervia

Pinarella Tagliata

## Presentazione

Il **Parco del Delta del Po** per sua natura non si configura come un Parco “chiuso e recintato” ma come un vasto e straordinario insieme di habitat naturali aventi caratteristiche e specificità tali da rendere l’area Leader del Delta emiliano-romagnolo unica nell’intero panorama nazionale.

È per rendere più tangibile la percezione del visitatore di trovarsi in una delle aree protette più importanti d’Europa che si è dato vita al bando per la progettazione delle cosiddette “Porte del Parco”, ovvero elementi architettonici in grado di definire veri e propri punti d’accesso al Parco caratterizzandone nello stesso tempo l’immagine.

Il presente catalogo si propone oltre a raccogliere anche di valorizzare 15 opere elaborate da professionisti e studi di architettura e presentate al GAL DELTA 2000.

Ai soggetti partecipanti era stato chiesto lo sforzo di unificare, elevare e marcare il territorio del Parco attraverso la creazione di una sorta di “circuito d’arte”, un confine naturale del Parco stesso che fosse in grado di renderne maggiormente visibile la vocazione di destinazione slow per un turismo sostenibile incentrato sugli elementi dell’heritage, culturali, ambientali e paesaggistici.

Ancora attraverso gli elaborati si chiedeva di trasmettere al visitatore la netta percezione di trovarsi in un’area dalle caratteristiche uniche e dove la fruizione di luoghi, anche i più sensibili e delicati era un patrimonio di tutti purché realizzata nel massimo rispetto dell’instimabile patrimonio con cui si entra in contatto.

Tutto ciò per caratterizzare una volta di più il Parco del Delta come paradiso della natura, della biodiversità e dei suoi straordinari protagonisti, **gli uccelli del Delta**.

Infatti le opere così come richieste potevano essere di tipo artistico o architettonico, ma legate da un unico filo conduttore: **“Il rapporto tra la risorsa acqua e l’avifauna del Delta del fiume Po”**.

L’acqua e la vita che essa genera come elementi unificanti di un intero territorio.

Seguendo questa logica improntata alla sostenibilità dell’agire gli interventi sono stati pensati e progettati secondo criteri di bioarchitettura ed eco compatibilità per porsi all’osservatore come opere non solo da ammirare, ma anche in grado di trasmettere i principi del costruire sostenibile e della imprescindibilità della conservazione degli habitat naturali.

I siti individuati e proposti, sono quelli che sono stati ritenuti ottimali dai progettisti per l’operazione “Porte del Parco”, ovvero siti che naturalmente per la loro ubicazione costituiscono gli accessi al territorio del Parco, dislocati da nord a sud partendo dall’area del comune di Mesola, passando per l’area compresa nell’ansa del Po di Volano tra Fiscaglia e Codigoro, fino ad Argenta, nei dintorni di Bagnacavallo, in prossimità di Cervia e a Comacchio.

### Il Parco del Delta del Po emiliano-romagnolo

Il Parco Regionale del Delta del Po dell’Emilia-Romagna è stato istituito nel 1988 con apposita Legge Regionale (L.R. 27/88) e fa parte del sistema delle aree protette dell’Emilia-Romagna. Il Parco è articolato in sei “Stazioni” che si sviluppano intorno alla porzione meridionale del Delta del Po (la parte nord del quale appartiene alla Regione Veneto), lungo la costa ferrarese e ravennate fino a Cervia e nei pressi di Argenta. Nel 1999 la parte nord del territorio è stata inserita nel sito Unesco come Patrimonio dell’Umanità “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po” ed è stata recentemente accettata la candidatura a Riserva della Biosfera dell’Unesco (MAB - Man and the Biosphere).











# il progetto vincitore

M. Benedetto Assisi,  
Valentina Milani,  
Irene Toselli



ARCH. M. BENEDETTO ASSISI  
ARCH. VALENTINA MILANI  
ARCH. IRENE TOSELLI

► Ferrara

1

## Relazione

### LE PORTE DEL PARCO

Osservando e percorrendo il Parco del Delta del Po risulta subito evidente come non si tratti di un territorio compatto, dai bordi netti, ma piuttosto un arcipelago di ambienti differenti. Un'area di circa cinquantaquattromila ettari compresa tra la terra e l'acqua, fortemente multiforme e composita, che si è modificata nel tempo in risposta alle dinamiche fluviali, ai processi di deposito e di erosione dei suoli, ai cicli delle maree. Questo è al contempo un paesaggio fortemente antropizzato, in cui si sono depositati nel tempo oggetti legati al presidio territoriale e alla regimazione idraulica delle acque, e infrastrutture della mobilità che rileggono la morfologia del Delta, sovrapponendosi agli antichi dossi o seguendo il corso dei fiumi.

Un insieme di isole quindi dal perimetro permeabile, attraversato in maniera capillare dall'acqua, tenuto assieme dalla maglia fine della mobilità lenta e delle grandi arterie di traffico, che spinge il progetto ad interpretare il tema delle porte come l'occasione per strutturare un sistema di orientamento a grande scala, a partire da punti nevralgici di tale rete utilizzati come epicentri di un sistema diffuso.

Ad un linguaggio scultoreo ed episodico, si contrappone un codice materico fatto di elementi base ripetibili e declinabili costruendo un sistema di soglie. La porta da punto diventa segmento, una successione di punti che segnano un passaggio, una transizione, direzionando e informando il fruitore.

A marcare la soglia è una sequenza di pali di legno. Non si ricerca una complessità architettonica, ma un linguaggio materico ripetibile e riconoscibile che rimanda alle strutture in legno dei pontili, alle gambe dei bilancioni, ai bordi lignei delle barene, ai pali infissi nell'acqua punti di attracco delle piccole imbarcazioni o privilegiati punti di sosta per l'avifauna.

La scelta di utilizzare un oggetto base dà la possibilità di declinarlo diversamente a seconda delle specificità di ciascuna soglia, pur preservando una percezione unitaria e una continuità narrativa dell'intero intervento. Disposti in linea i pali marcano direzioni, raggruppandosi diventano totem. In punti in cui è possibile la sosta diventano supporto di informazioni di dettaglio e occasione di seduta.

La comunicazione varia a seconda delle diverse velocità di percezione: linee e totem segnalano a chi passa velocemente la presenza del parco. I testi sono grandi, il messaggio sintetico, che in punti strategici diventa l'immagine stilizzata di specie emblematiche della fauna del parco. Sfruttando la tridimensionalità del supporto le scritte si compongono per anamorfosi, diventando messaggi tridimensionali leggibili in relazione alla velocità di percorrenza e al punto di vista: il supporto statico partecipa al dinamismo percettivo del fruitore. Nei punti di sosta invece la comunicazione acquisisce maggiore dettaglio e informa il fruitore sulla struttura dell'intero Parco e le molteplici modalità di attraversarlo ed esperirlo.

## LE PORTE DEL PARCO

01



Disegnando e progettando il Parco del Delta del Po risulta subito evidente come non si tratti di un territorio compatto, dai limiti netti, ma piuttosto un paesaggio di ambienti differenti. Strisce di città, insediamenti rurali, aree comprese tra la terra e l'acqua, fortemente multiforme e complessa, che si è modificata nel tempo in risposta alle esigenze funzionali, ai processi di sviluppo e di erosione dei suoli, in tutti i livelli del tempo. Dunque il suo trattamento nei paesaggi richiede un'operazione articolata, in cui si sono disposti nel tempo supporti legati al passato, funzionali e alla rappresentazione dell'idea della acqua, a infrastrutture delle mobilità che sfuggono la morfologia del Delta, con approcci agli edifici dopo e seguendo il corso del fiume.

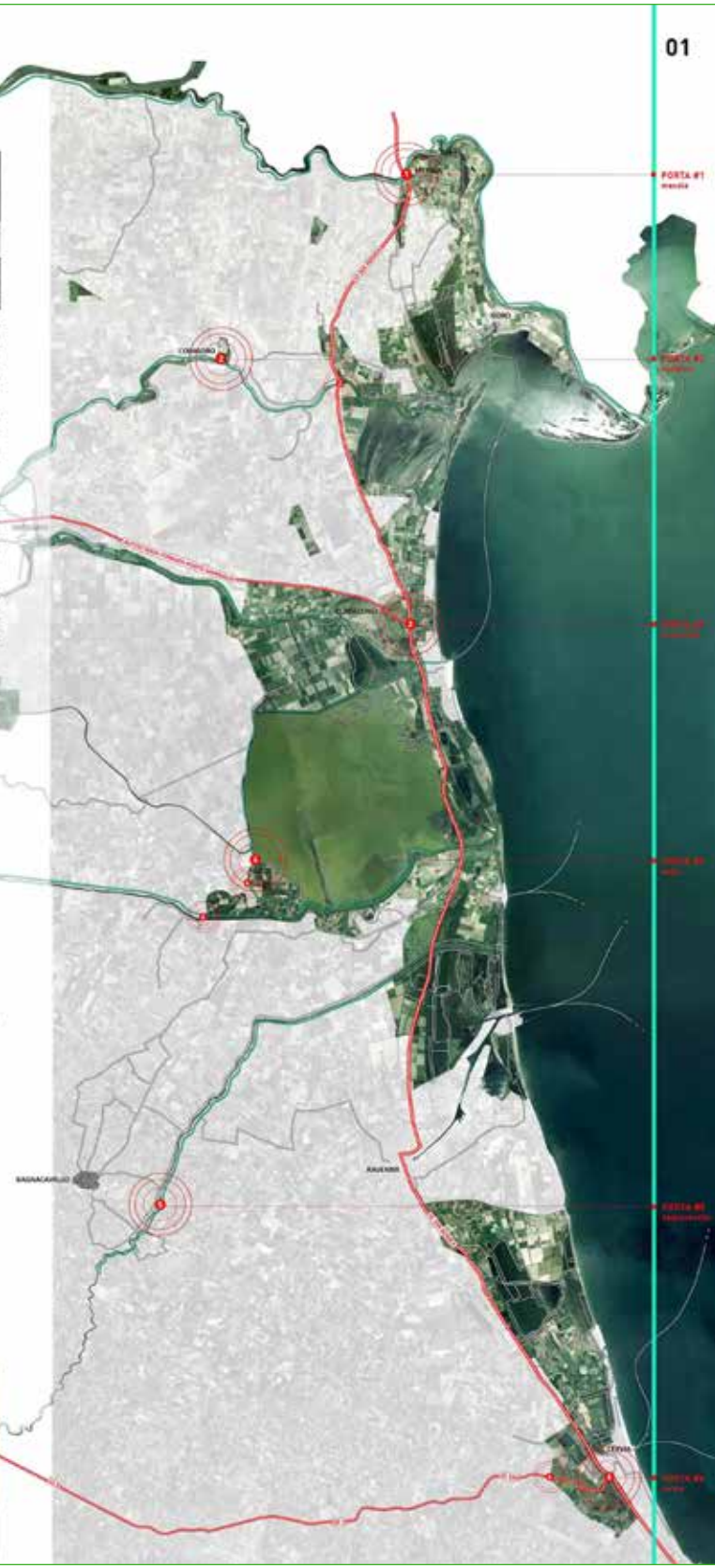
In insieme di tutte queste del patrimonio permeabile, attraversato in maniera capillare dall'acqua, venuto insieme dalla maglia fine della mobilità lenta e delle grandi arterie di traffico, che rende il progetto ad integrare il tema della porta come l'occasione per un affollato un sistema di approvvigionamento e grande scala, a partire dai punti strategici di alta visibilità come approcci di un paesaggio diffuso.

Un linguaggio scultoreo ed epico, si configura un sistema materico fatto di elementi base ripetuti e declinati in modo un sistema di segni. Le porte di corte diventa segmenti una successione di punti che seguono un paesaggio di transizione, attraversando e informando il tracciato.

A mettere la soglia è una sequenza di pali di legno. Non è ricerca una complessità quantitativa, ma un linguaggio materico ripetibile e riconoscibile che rimanda alle strutture leggere dei ponti, alla griglia dei filometri, ai bordi lignei delle barriere, ai pali utilizzati nelle opere di difesa delle borse, connessi con i punti di vista per il traffico.

La scelta di utilizzare un legno base dà la possibilità di spiegarlo all'osservatore e secondo delle specificità di gestione degli, per un materiale un po' più complesso e con una certa manutenzione ordinaria. Dunque, in base ai punti strategici diversi, i supporti diventano vetri. In punti in cui il possibile la porta diventa supporto di informazioni di dettaglio e gestione di scala.

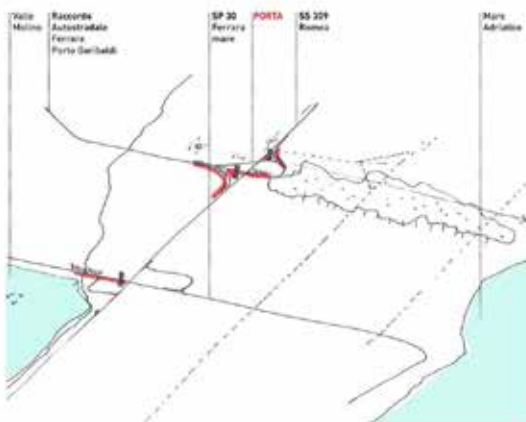
La comunicazione viene a seconda delle diverse necessità di gestione, linee e volumi ripetitivi e che passa necessariamente la presenza del parco. I tali sono grandi, il paesaggio storico che le porte strategiche (dalle immagini illustrate di questo antichissimo della porta del parco. Strutturare le informazioni del supporto in scala e comporre per materiali, dimensionando messaggi tridimensionali leggeri, in relazione alla natura di permeabilità e al punto di vista. Il supporto stesso partecipa al dimensionamento storico del tracciato. Nei punti di vista invece la comunicazione avviene attraverso il dettaglio e insieme il tracciato della struttura dell'intero Parco e la morfologia risultante di un paesaggio ad esempio.



## LE PORTE DEL PARCO

### BOZZETTO 3 PORTA #3\_comacchio

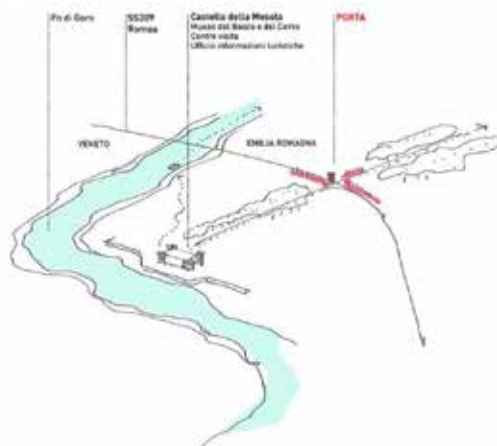
Il progetto riconosce come soglia al Parco il nodo infrastrutturale in cui la superstrada Ferrara-Porto Garibaldi interseca la Statale Roma. Il luogo in oggetto non è caratterizzato da importanti presenze ambientali, ma è un punto di altissimo scorrimento e interessato da un elevato flusso di traffico. La soglia è quindi interpretata come occasione per comunicare con immediatezza ed efficacia la presenza del Parco, creando curiosità ed interesse nel fruitore di paesaggio. Usando sempre lo stesso codice materico, sequenze di pali in legno seguono il percorso delle strade suggerendo specifiche direzioni. Nei punti di maggiore visibilità i pali si raddrizzano e strutturano totem verticali, che diventano presenze protagoniste di quel tratto di paesaggio orizzontale. Il carattere emblematico di tale nodo, quale soglia al parco, è riflesso dallo sviluppo, sullo stesso asse visivo dello svincolo, del cannocchiale boscano che arriva fino al mare: un cannocchiale stilico, preservato dalla stessa pianificazione territoriale comunale e sovramunicipale, che concede una profondità visiva fino alla costa. L'ampiezza della soglia si estende fino all'intersezione della Statale Roma con la Strada Provinciale 30, incrocio di Valle Molino, segnalato dai medesimi elementi strutturali in legno.



## LE PORTE DEL PARCO

### BOZZETTO 1 PORTA #1\_mesola

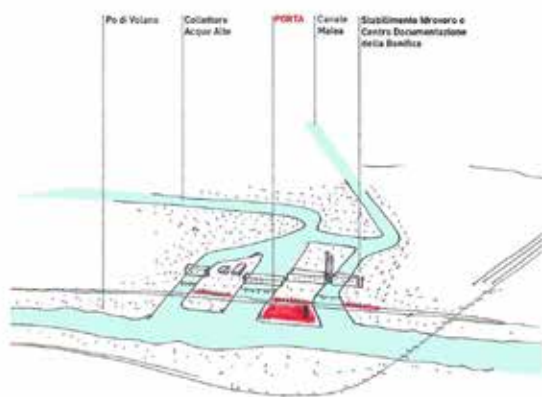
La soglia di accesso viene posizionata lungo la Statale 309 Romes, in prossimità dell'attraversamento del Po di Goro, a segnare l'ingresso al Parco dell'Emilia Romagna. L'intervento si sviluppa sfruttando l'ambito del primo incrocio viario, venendo da nord. Una sequenza lineare di pali sottolinea l'asse di Via Sivolare che ha per estremo il Castello della Mesola, nonché sede del museo del Bosco e del Cervio, Centro Visita e Ufficio Informazioni turistiche. Questo si configura quindi come punto nodale all'ingresso al parco e di intersezione di diverse reti di mobilità: le reti della mobilità lenta (ciclabile, pedonale) e della navigazione fluviale, e l'asse di accesso carrabile e il punto di sosta del gullivino elettrico. Da tale nodo è possibile partire per le escursioni alla Riserva Naturale del Bosco della Mesola, al bosco di Santa Giustina e alla Torre dell'Abate, all'Elicia e al Parco delle Duchesse. La soglia è sottolineata da segmenti orizzontali di direzione che sono supportati da una comunicazione immediata adatta alla percezione in movimento del fruitore che percorre la Romaia. Il sistema di accesso viene completato da un totem verticale che sovrasta in prossimità dell'incrocio, quale landmark ed elemento di orientamento anche a distanza.



## LE PORTE DEL PARCO

### BOZZETTO 2 PORTA #2\_codigoro

Lungo il corso del Po di Volano, nell'ansa compresa tra Fisagaglia e Codigoro, il progetto localizza la soglia del Parco in corrispondenza del Stabilimento Idrovoro e Centro di Documentazione della Bonifica, punto al limite dell'Oasi Isola Tieni e importante manufatto storico testimonia l'imponente opera di regolazione idraulica del territorio del Delta. E' quindi al limite di un'area di valore ambientale, in corrispondenza di un presidio che parla dell'azione antropica di gestione delle acque e in prossimità del centro storico di Codigoro, che il progetto struttura il sistema di soglia al parco. Una sequenza lineare di soglie al parco, che sottolinea le nodalità del punto geografico e indirizza il fruitore verso il limitrofo Parco del Delta. Tale punto infatti è attraversato da percorsi ciclabili, pedonali, e canali e fluviali lungo il Volano che conducono verso Passo Pomposa e alla sinistra Abbazia, per poi attraversare la Stazione Volano-Mesola-Doro fino arrivare al mare. Il progetto individua il punto descritto quale epicentro di un sistema diffuso che in maniera più minuta si ripercuote nei nodi notevoli di intersezione tra la maglia di percorrenza di mobilità lenta e l'asse viario della Romee: la soglia, seppur individuata da episodi puntuali, si estende a questo dentro ambito infrastrutturale riconosciuto interamente come passaggio di ingresso al parco. Infine la presenza di un'area pubblica antistante il complesso idrovoro e affacciata sull'acqua è letta dal progetto come occasione per strutturare un'area di sosta attrezzata, in cui il sistema lineare di pali in legno diviene supporto di informazioni dettagliate sulla conformazione e sviluppo del parco nel suo insieme.

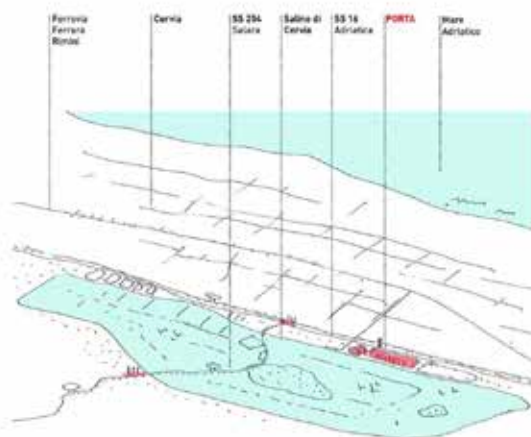




## LE PORTE DEL PARCO

### BOZZETTO 6 PORTA #6\_cervia

Strada Statale Salina e Strada Statale Romea Sud: la soglia si sviluppa nei punti in cui questi principali assi viari incontrano l'ambito delle saline. Provenendo da ovest lungo la SS254 il progetto marca l'ingresso al Parco con una breve sequenza di pali con funzione di segnalatica e orientamento, che vengono ripetuti all'intersezione con l'Adriatica. L'intervento esprime maggiore consistenza proseguendo lungo la SS16 all'altezza del Centro Visite Saline di Cervia, punto di partenza di visite ed escursioni guidate in bici, a piedi e in barca elettrica attraverso un ambiente di grande bellezza ed interesse anfitratico e botanico. Si propone un piccolo intervento di riordino del parcheggio esistente all'ingresso del Centro Visite, per strutturare un'area di sosta e organizzare i flussi pedonali, ciclabili e carrabili all'interno di questo spazio; il sistema di pali marca tale ambito e diviene supporto di informazioni sull'intero Parco, nonché occasione di sosta e sedute. Visibile dalla Statale Romea Sud, tale punto diviene elemento di comunicazione anche per i flussi turistici legati alla costa.

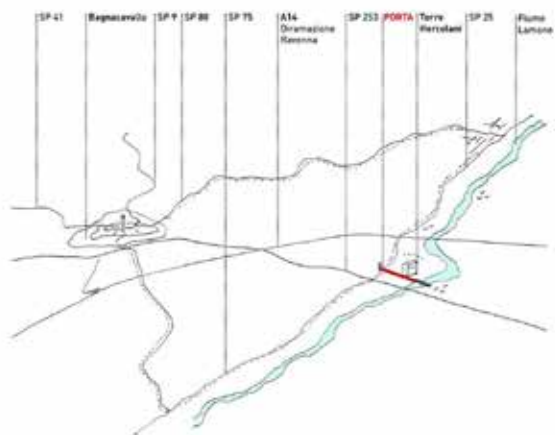


## LE PORTE DEL PARCO

### BOZZETTO 5

#### PORTA #5\_bagnacavallo

Il punto notevole individuato come soglia al parco è lungo il Lemone in corrispondenza delle Terre di Traversara. Questo edificio storico costruito attorno al 1370, trasformato da torre fortificata a villa, che ospitò Leonardo Rambelli Ingegnere Capo al Magistrato delle Acque di Venezia, è legato alla memoria dell'opera di gestione idraulica del territorio del Delta del Po. L'edificio preta sull'orizzontalità del paesaggio, risultando elemento visivo di riferimento anche dagli assi infrastrutturali circostanti. Il progetto si struttura come carriera tra la strada provinciale 25, la torre e il fiume, segnalando l'accesso alla torre delle strade e creando un punto di sosta, fruizione e di comunicazione sullo sviluppo dell'intero Parco del Delta. Questa soglia intercetta il sistema di percorsi ciclabili ed equestri che partendo dal centro di Bagnacavallo conducono nel cuore del Parco.



## LE PORTE DEL PARCO

### BOZZETTO 4 PORTA #4\_ Anita

Nei pressi di Anita, nel comune di Argenta, la saglia si moltiplica in una pluralità di punti a segnare prima l'ingresso al Parco lungo il Fiume Reno, poi l'incrocio da cui raggiungere l'argine Agosta o seguire l'argine del Reno, e successivamente a marcare un punto paesaggicamente notevole, affacciato sulla valle Fossa di Porto, in corrispondenza del Casone Umans. Diversi per natura, i tre punti si completano nella narrazione di questo segmento di parco di cui segnano l'accesso. Il primo, lungo il fiume, marca l'ingresso fisico nel territorio del Parco, il secondo è di orientamento e suggerisce due direzioni opposte che portano a due aree molto differenti, il terzo è un punto in cui è possibile fermarsi e ammirare il parco. L'intervento proposto si declina accendendo le tre nature: è sequenza di pali, nei primi due punti, per segnare direzioni preferenziali e di orientamento, mentre nel terzo si raddoppia per divenire supporto di informazione di dettaglio sull'intero parco e occasione di sosta. Inoltre dai tre punti costituenti la saglia si eccede all'area prossima a S. Alberto da cui si dipanano una serie di percorsi turistici via terra e via acque nelle valli di Comacchio.











# altri progetti

Alan Panza  
Azzurra Carli  
BC Studio

Ciclostile Architettura  
Elisabetta Tescari, Luisa Dal Brun, Marco Vivona



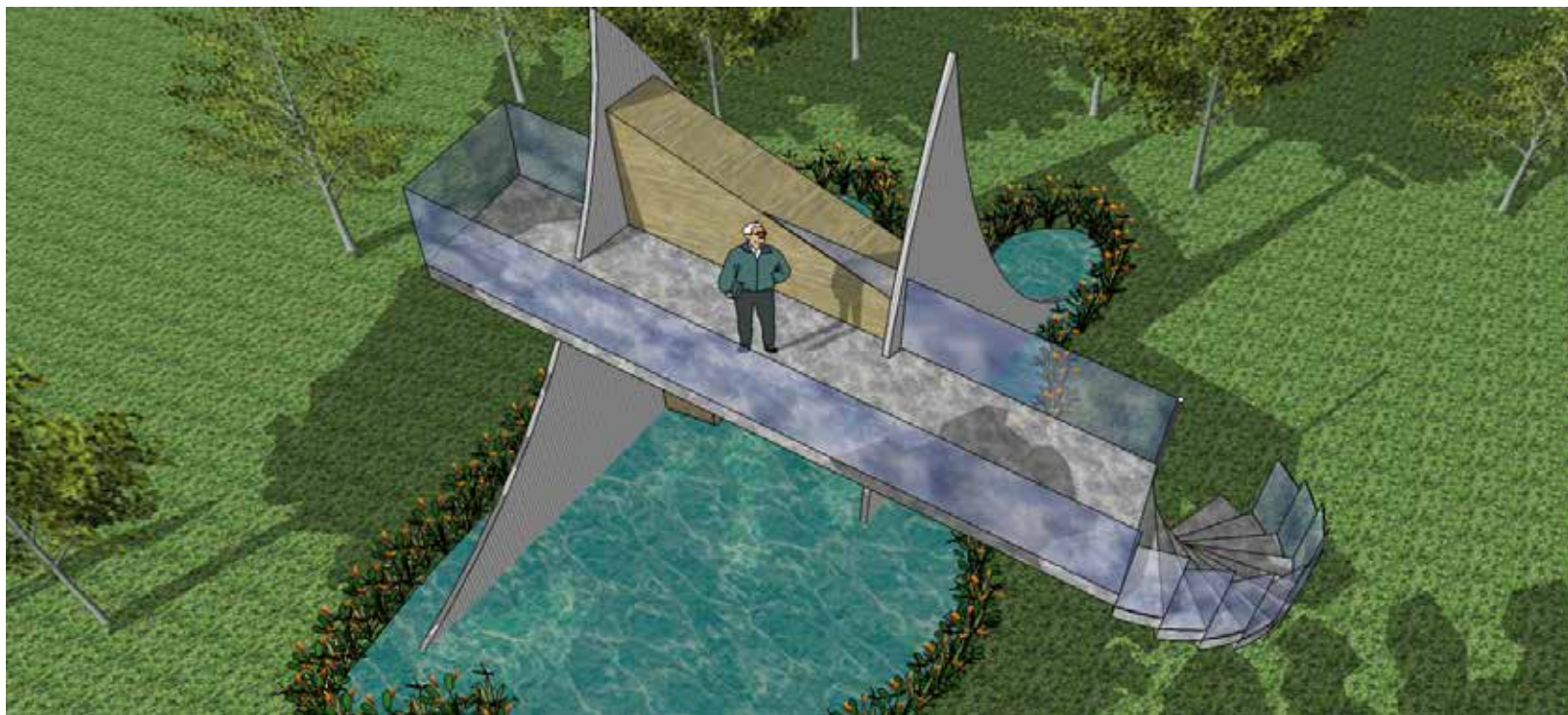
ARCH. ALAN PANZA

► S. Giovanni in  
Persiceto (BO)

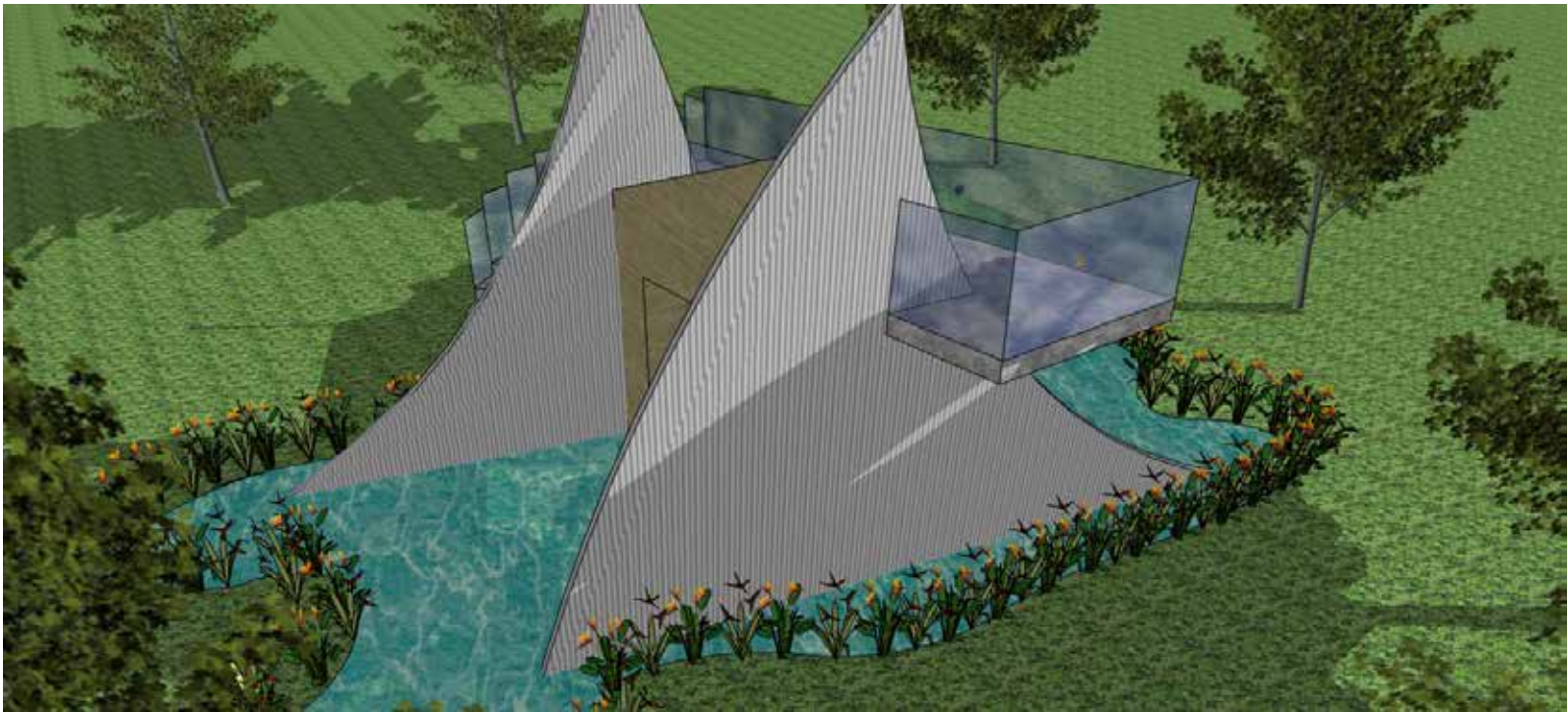
2

## Relazione

La proposta architettonica esprime i “concetti” fondamentali che deve possedere un’opera di questo tipo: il portale, inteso come segnale e punto di accesso ad una determinata area; l’acqua, caratteristica principale dell’area; gli animali del parco, in primis l’avifauna; la curiosità, ovvero un carattere distintivo che la renda “appetibile” e desiderosa di essere esplorata, in modo da non risultare un semplice “soprammobile” appoggiato sul terreno. Ecco allora questo portale “asimmetrico” alto 5 metri, poggiante su vasca d’acqua e quindi non “fisicamente” attraversabile, che rappresenta un “cono visivo” di ingresso e avvicinamento all’area del parco. Il portale è rifinito in materiale naturale (doghe di legno) ed è “racchiuso” da due elementi curvi e leggeri in acciaio traforato (onde), che rimarcano il carattere fondamentale del parco: l’acqua. Ai margini della vasca d’acqua, si è pensato di rappresentare gli animali più caratteristici del parco in scala maggiorata: uccelli, pesci e anfibi con grandi sculture alte circa due metri e rifinite esternamente con tasselli colorati ed irregolari di maiolica, sul modello del Parc Guell di Anton Gaudì a Barcellona. La “curiosità” sta nella fruizione dell’opera: la possibilità per il pubblico di salire sulla terrazza sospesa con finitura in vetro per vedere cosa si vede dall’alto.

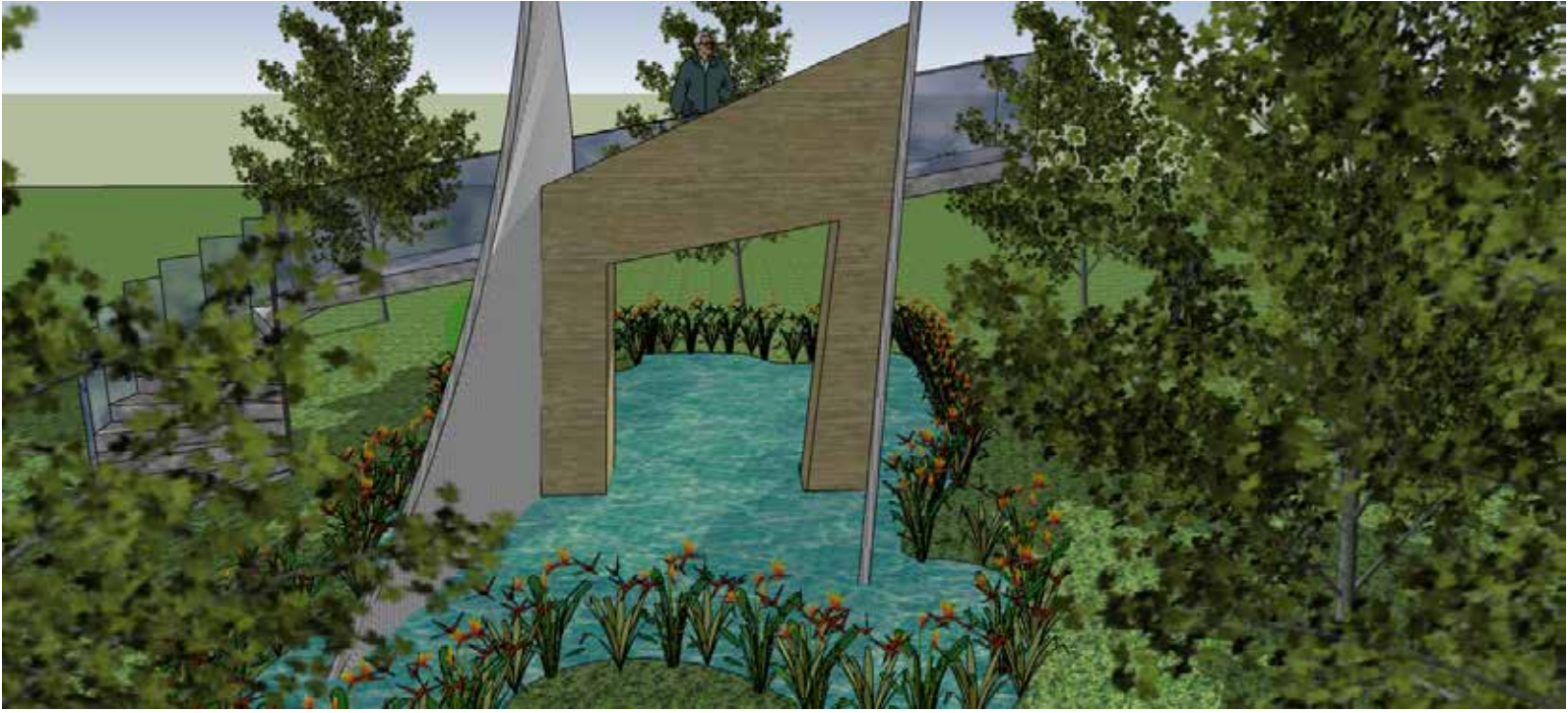






■ le porte del parco, Progettazione di punti di accesso del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna





■ le porte del parco, Progettazione di punti di accesso del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna

ARCH. AZZURRA CARLI  
 collaboratori:  
 DOTT.SSA JENNY OCCHIALI  
 ARCH. ENRICA MARCHI  
 ARCH. VALERIA FARINELLI

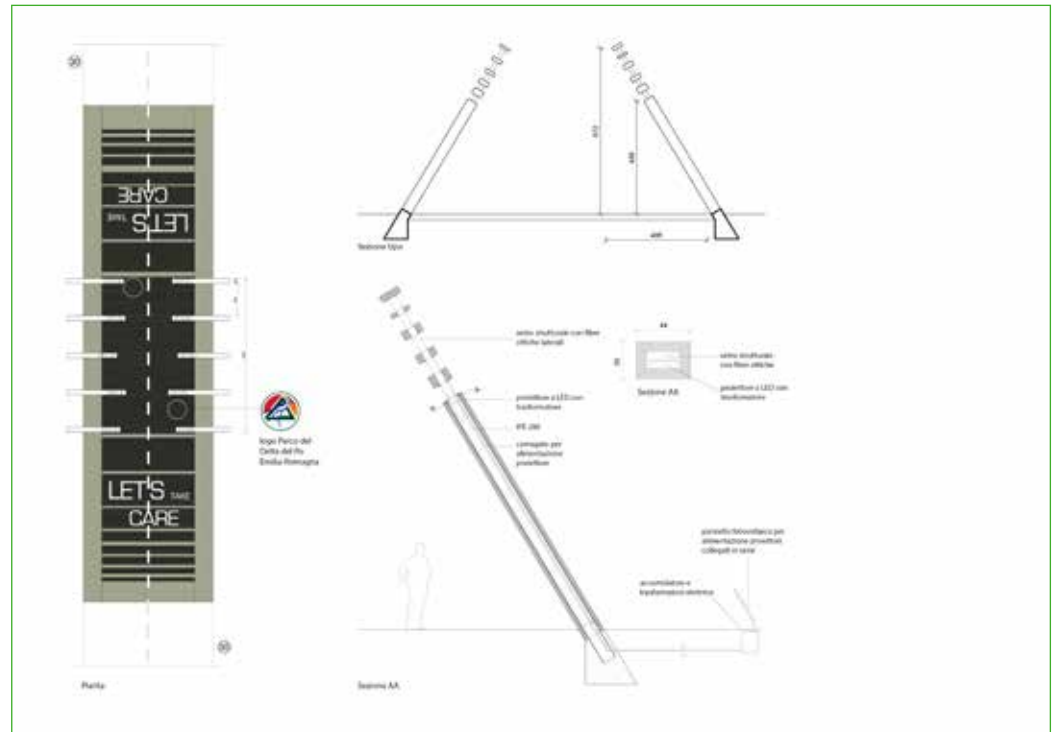
► Ferrara

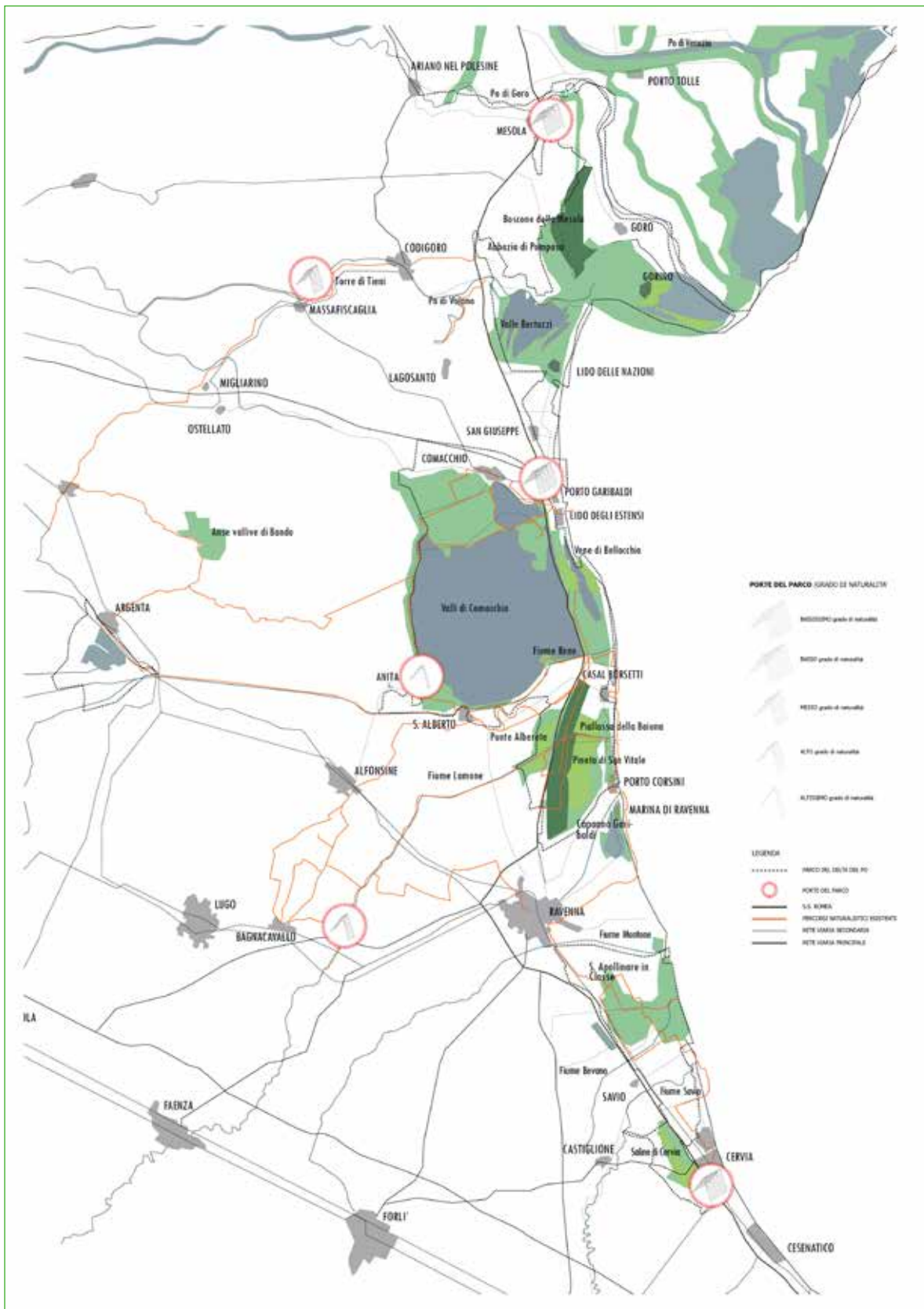
3

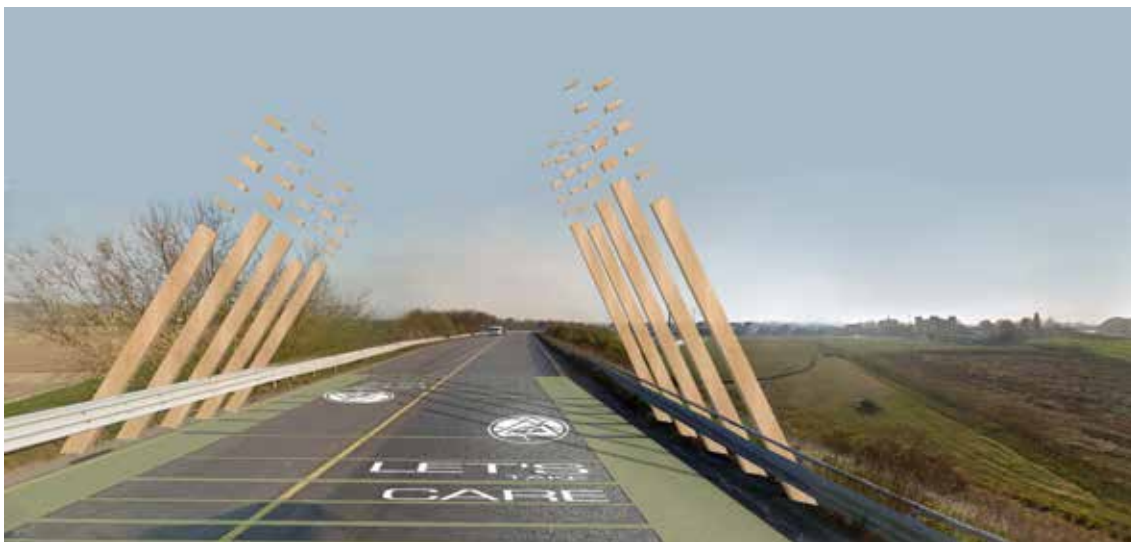
## Relazione

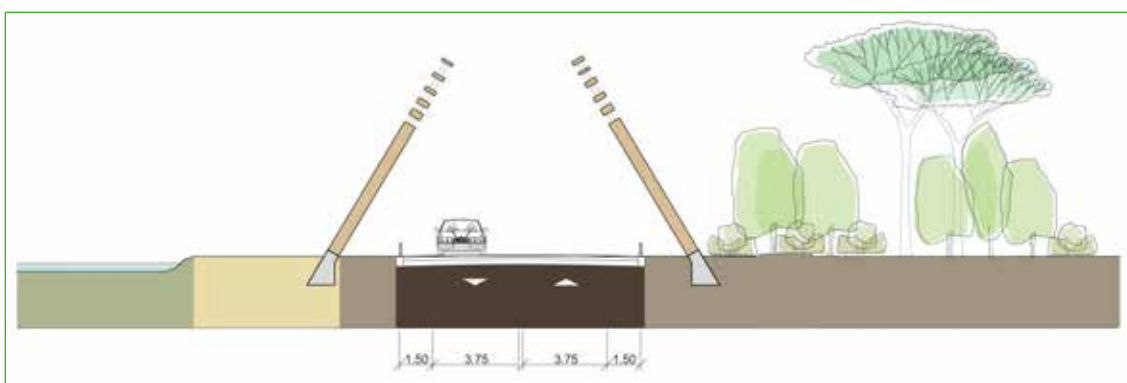
LET'S TAKE CARE è il concetto da cui parte il progetto. Le porte, intese come segmenti di attraversamento identificativi del Parco, comunicano l'idea del "prendersi cura" di un territorio fragile e a rischio e di sostenere il punto di vista degli abitanti del luogo: fauna, avi-fauna, flora.

1. disappearing\_nascondimento: si propone l'attraversamento lento e la sparizione temporanea degli oggetti e delle persone dal paesaggio circostante, in relazione ai gradi di naturalità delle aree prescelte.
2. Composizione geometrica e poetica della dissolvenza: elementi rigidi e lineari ai margini del percorso si frammentano verso l'alto, esprimendo così l'idea che ogni imposizione concettuale può subire un processo di dissolvenza all'interno dello spazio naturale e autoelidersi in favore di un altissimo grado di naturalità e di un'identità di Parco così forte da non essere più necessaria alcuna porta o insegna.









**BC STUDIO**  
**ARCH. S. CORNACCHINI**  
 collaboratori:  
**ARCH. ILARIA BIZZO**  
**DOTT.SSA ANNA DIANI**  
**ING. MARCO PERONI**  
**PER.IND. ENRICO SALOMONI**  
**ARCH. MICHELE MAINI**  
**TRYECO2.0 SRL**

► Mantova

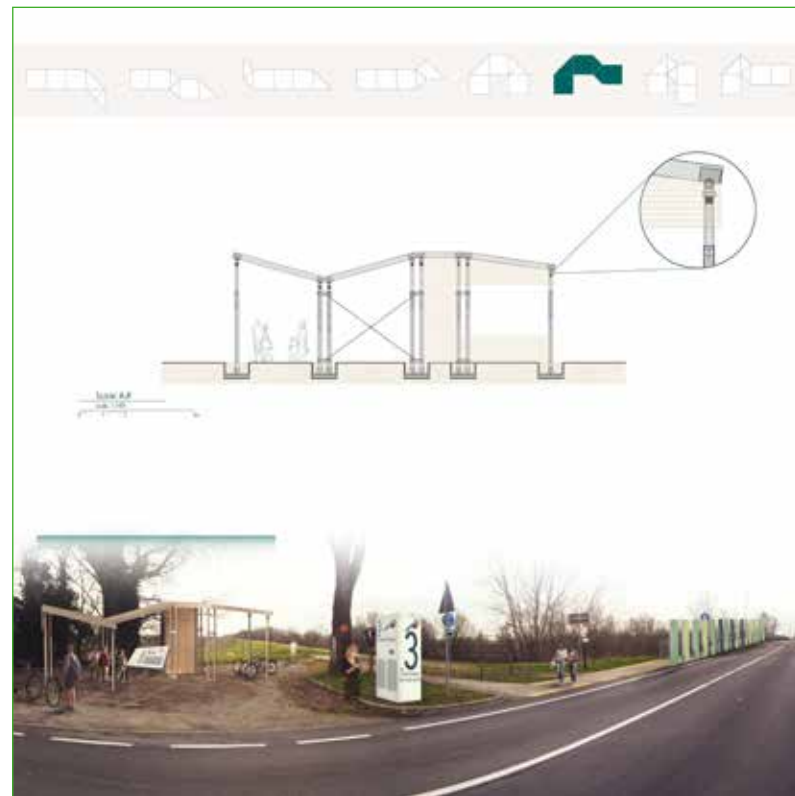
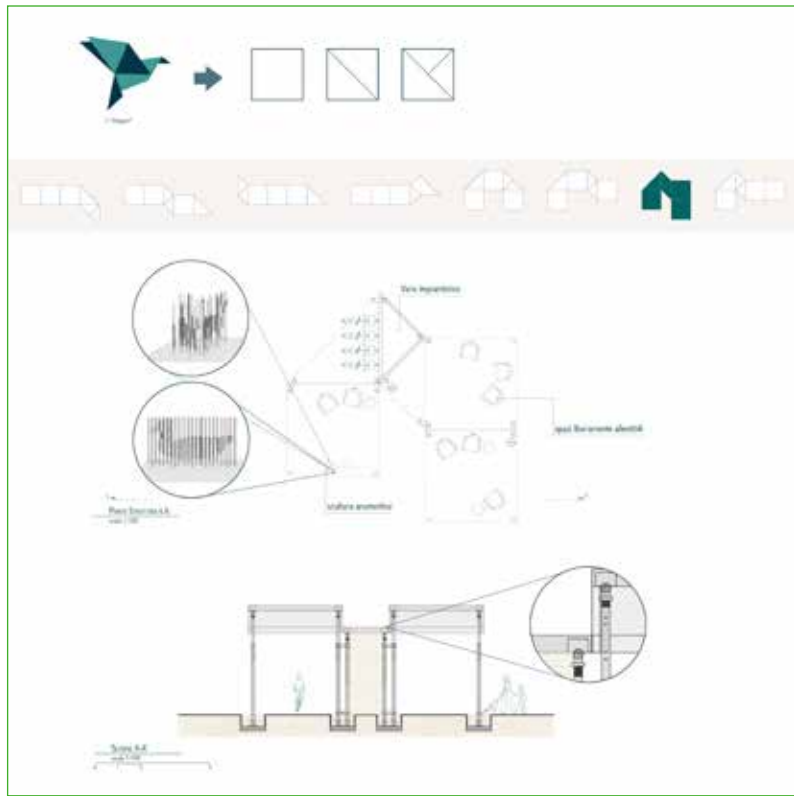
**4**

## Relazione

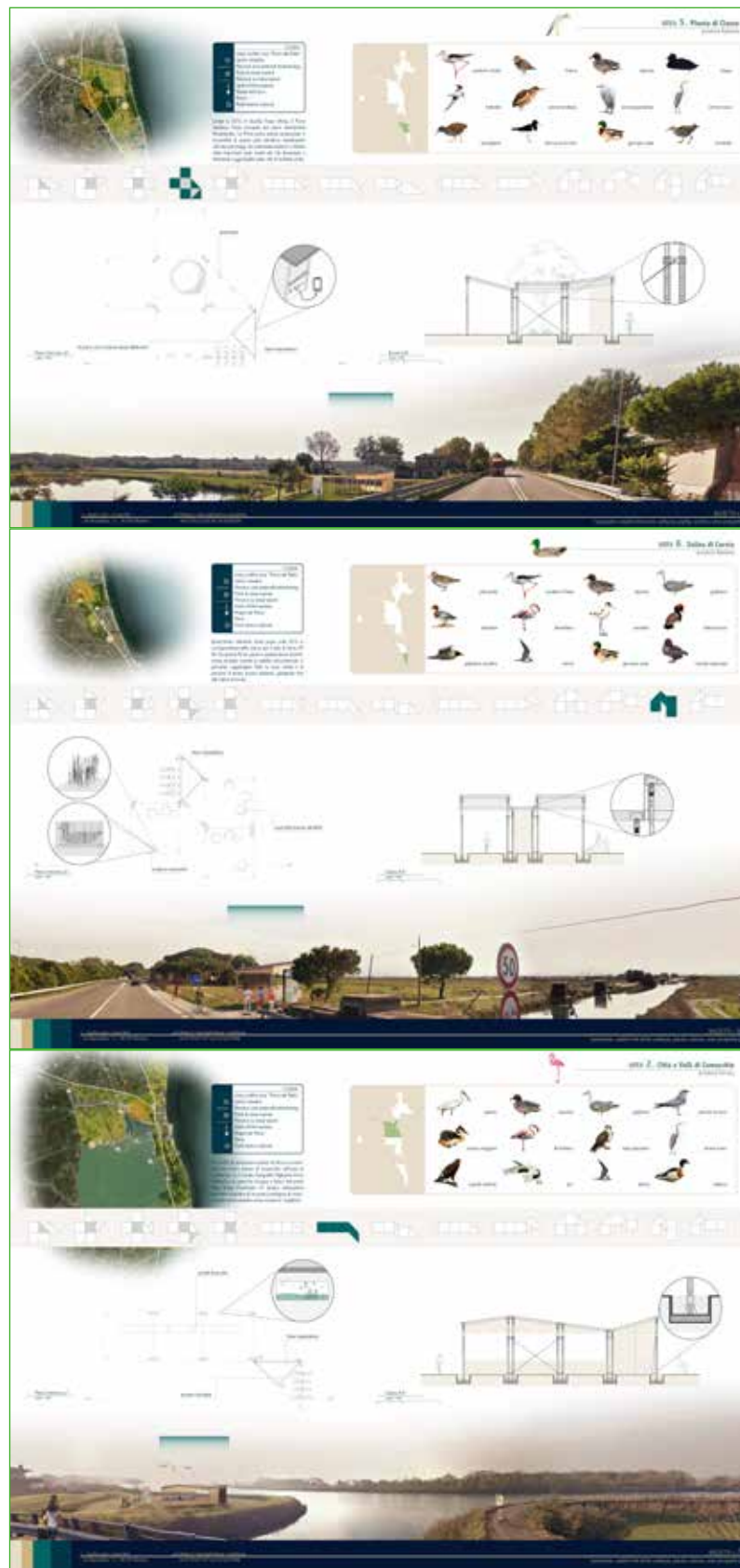
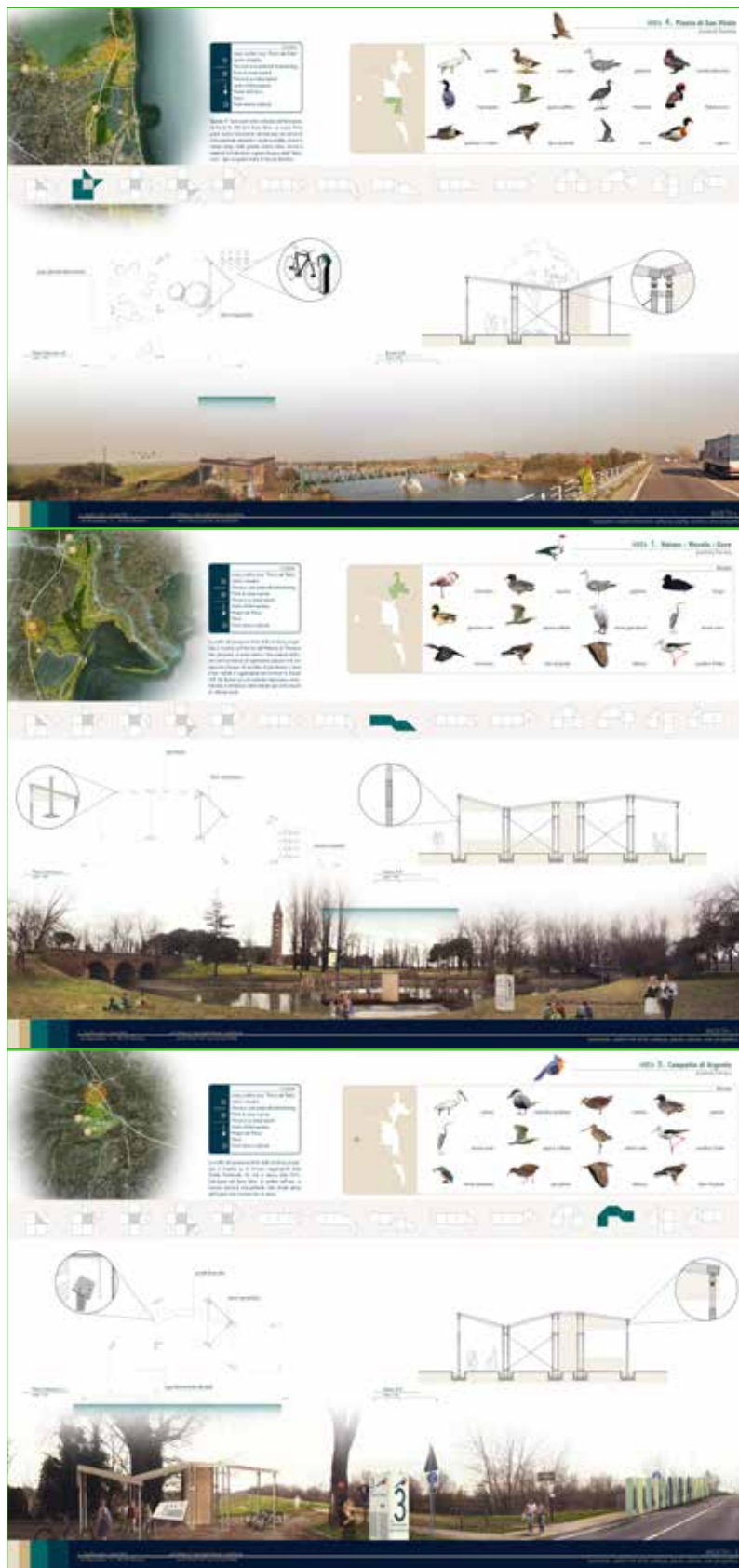
Le 6 macro aree in cui si è suddiviso il tema di questo progetto sono già capillarmente infrastrutturate, sono inoltre ben servite dalla mobilità sostenibile; sarebbe pertanto superfluo e presuntuoso pretendere di aggiungere a questo sistema ben studiato e sedimentato, ulteriori elementi aventi la stessa funzione. Bisogna quindi allargare il campo d'indagine filtrandolo con la nostra chiave di lettura: "catturare migratori umani". Si è scelto di posizionare i nodi della nostra rete virtuale lungo le direttrici migratorie umane, dove esse si avvicinano o attraversano i centri notevoli in prossimità dei percorsi del Parco già esistenti. Questi nuovi elementi si dovranno segnalare come veri e propri land-mark facilmente riconoscibili ma nel contempo non invasivi. Saranno congegnati per offrire in un'unica struttura informazioni, servizi ed esperienze; il tutto declinato secondo vari livelli di lettura. L'utente esperto potrà trovare sia un quadro d'insieme dell'offerta presente sul territorio, sia percorsi tematici di approfondimento. L'utente occasionale troverà un sunto che lo aiuti nel comprendere le potenzialità del Parco e che gli permetta di scegliere cosa potrà vivere in una successiva escursione.



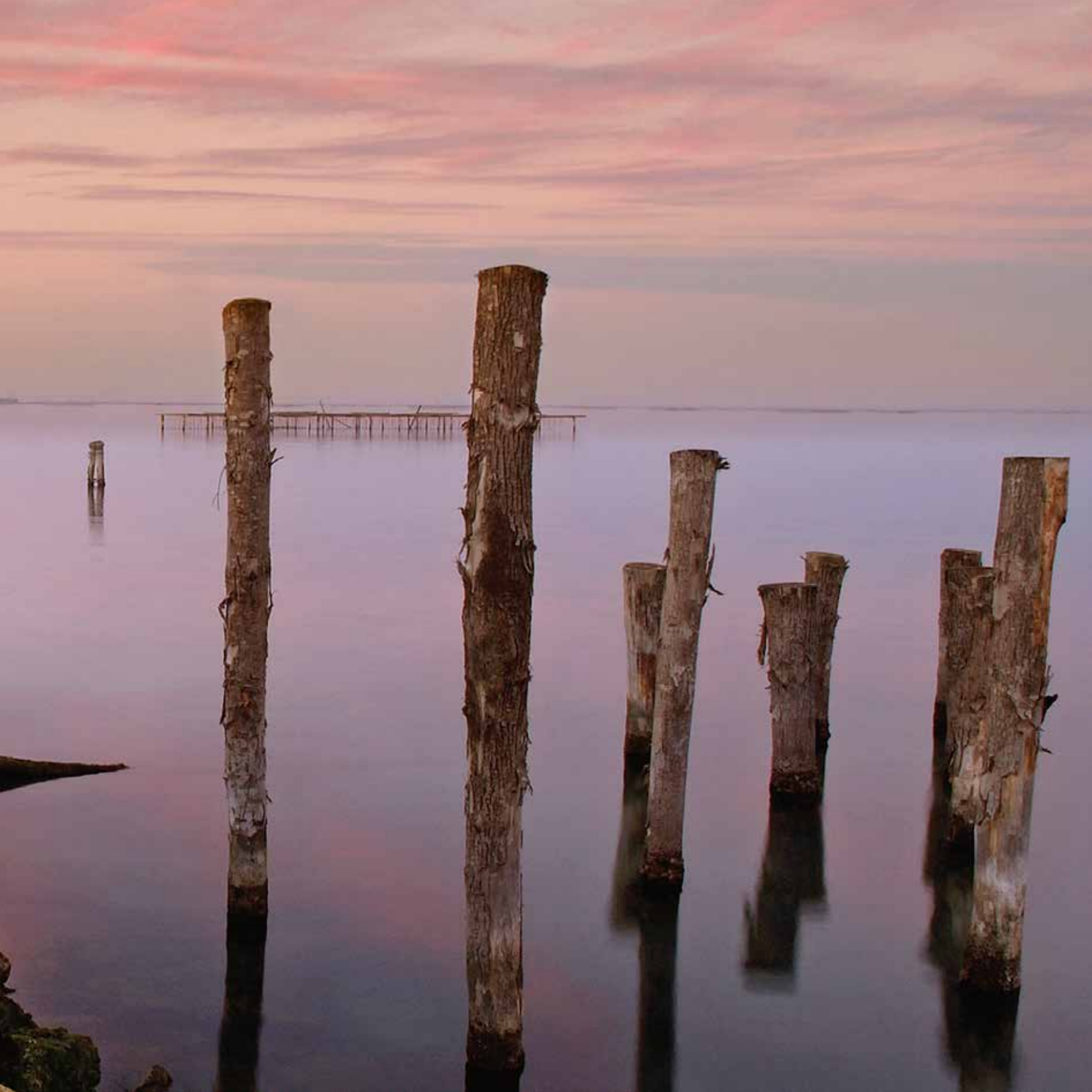












CICLOSTILE  
ARCHITETTURA SRL  
ARCH. GAIA CALAMOSCA

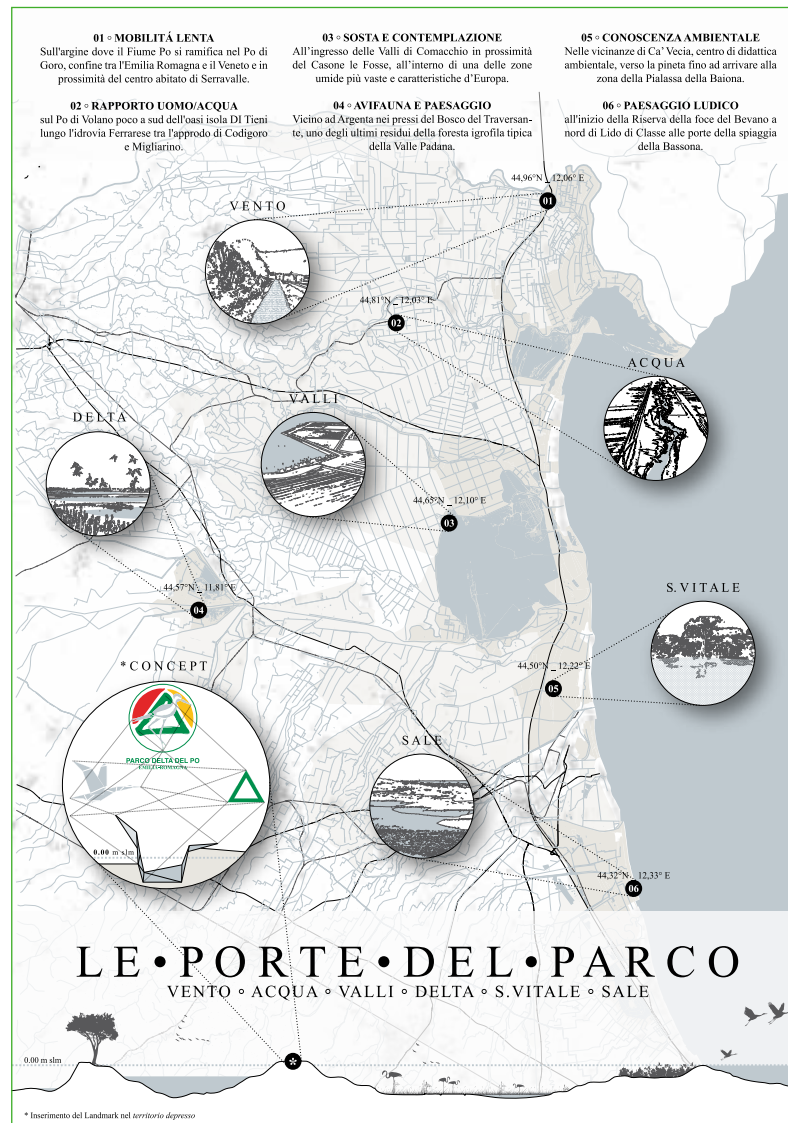
► Bologna

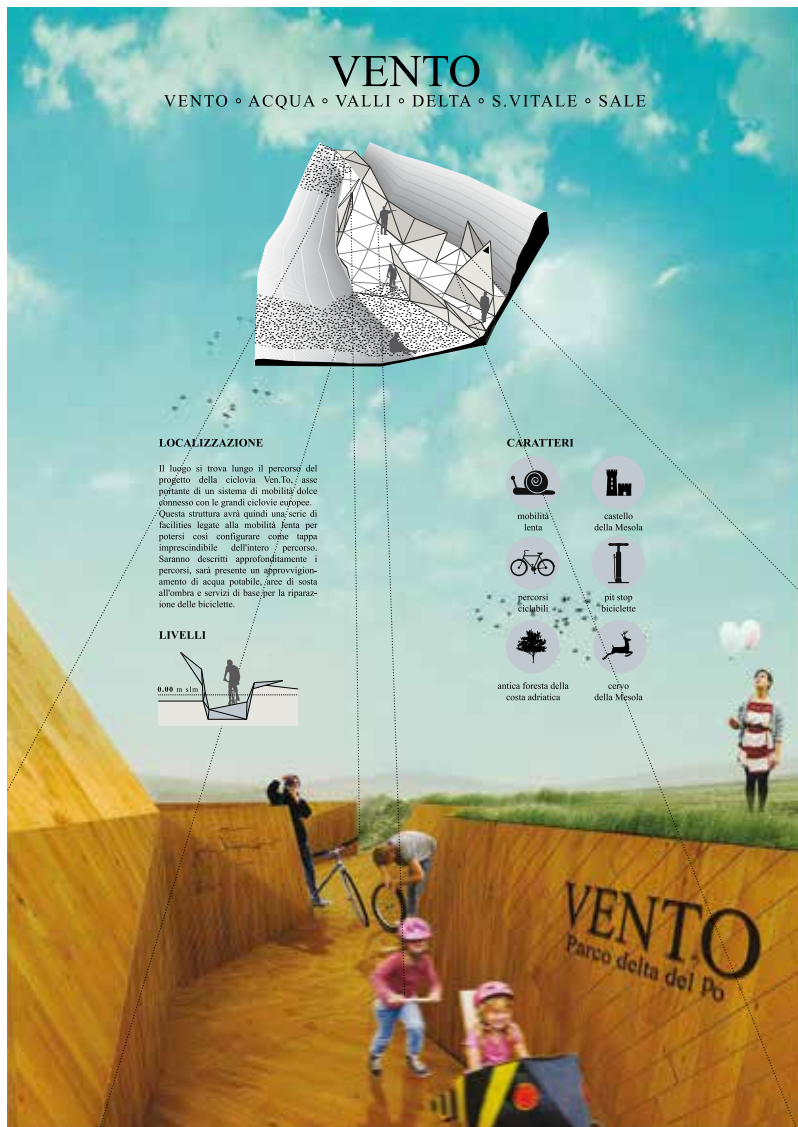
5

## Relazione

Nel paesaggio del delta del Po gli unici landmark presenti sono i campanili delle chiese, elementi a scala territoriale che hanno nella loro funzione intrinseca la forza per sostenere questo ruolo. L'intervento proposto si inserisce in una scala minuta e per questo cerca una relazione diversa col contesto, non ponendosi in contrapposizione ma ricercando la sua giustificazione negli elementi fondamentali del paesaggio.

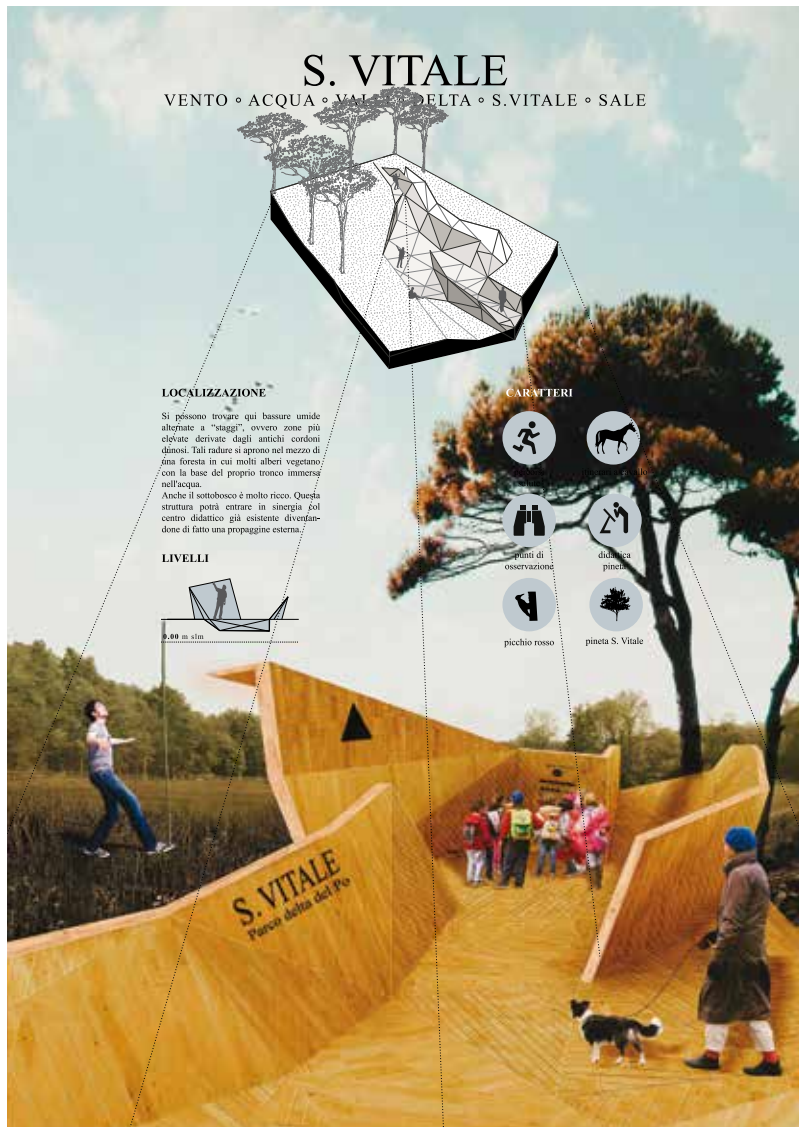
Da qui la scelta di porre al centro del progetto la relazione spaziale che si ritrova negli argini, nelle zone depresse e nelle aree di confine terra-acqua, il progetto porta quindi i visitatori ad esperire un percorso che scende leggermente nel terreno, dove le partizioni lineari che fungono da pareti contro terra diventano anche l'occasione per raccontare le peculiarità del territorio.











DOTT.SSA ELISABETTA TESCARI  
ARCH. LUISA DAL BRUN  
DOTT. MARCO VIVONA

► Torri di Quartesolo (VI)

6

## Relazione

Il modello della “Porta del Parco” ideato è un *concept* che richiama da un lato alla fauna ornitica e al volo degli stormi, mentre dall’altra contiene un chiaro riferimento alla forma del Delta, inteso come caratterizzazione idrografica del territorio.

Il modello assume la silhouette stilizzata dell’ambito Parco in visione planimetrica, mentre rimanda (attraverso il piano inclinato e gli elementi figurativi) alla figura del delta in vista prospettica: delta del Po, delta della formazione ornitica in volo, delta del logo del Parco.

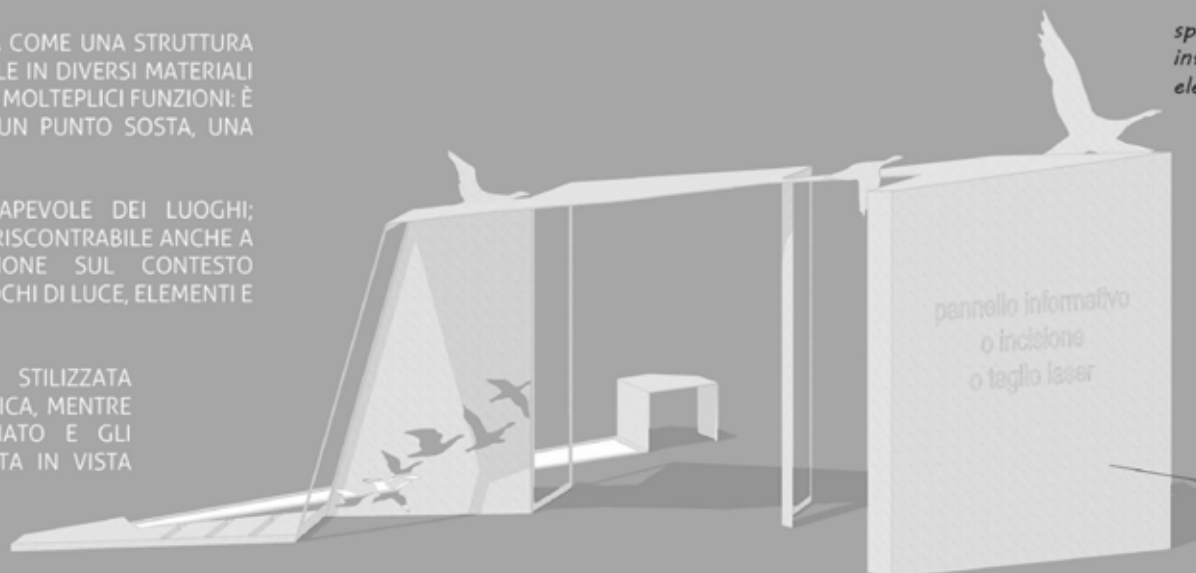
Il format generale viene quindi declinato in base alle peculiarità sito-specifiche, nella maggior parte dei casi con un ulteriore e diretto riferimento alla risorsa idrica nelle sue diverse forme: bonifica, pesca, piante palustri, fauna ornitica, saline.

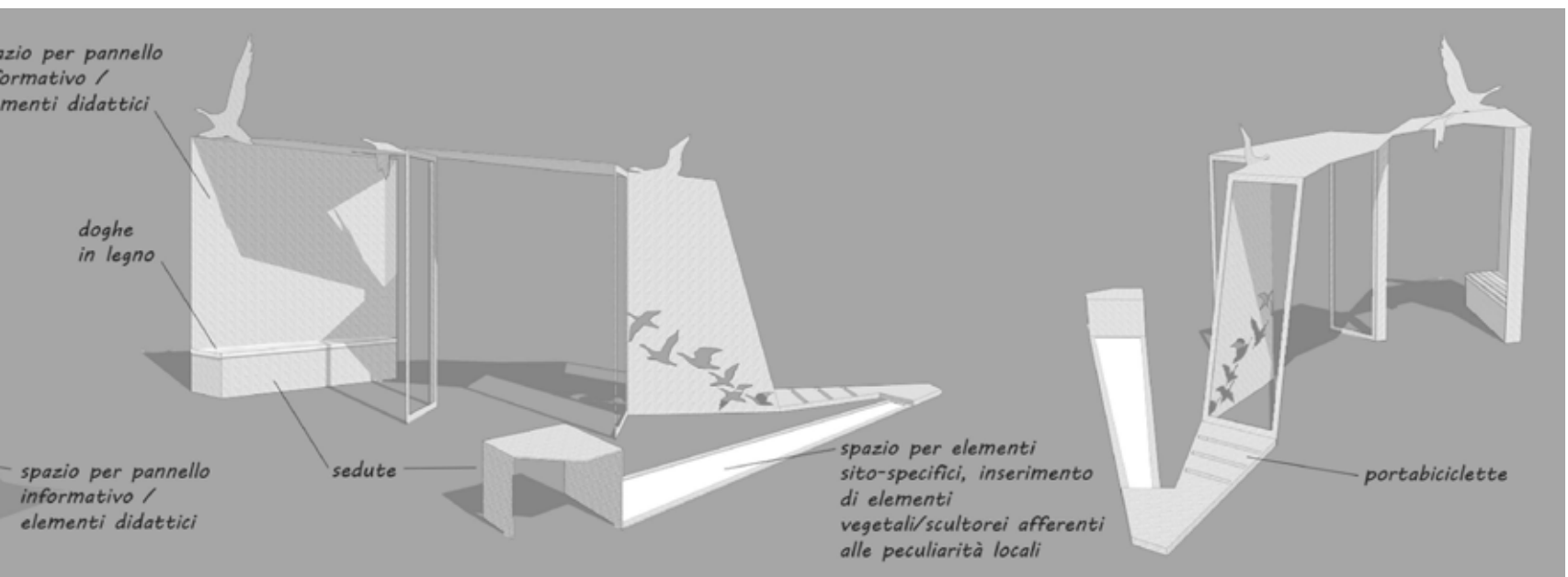
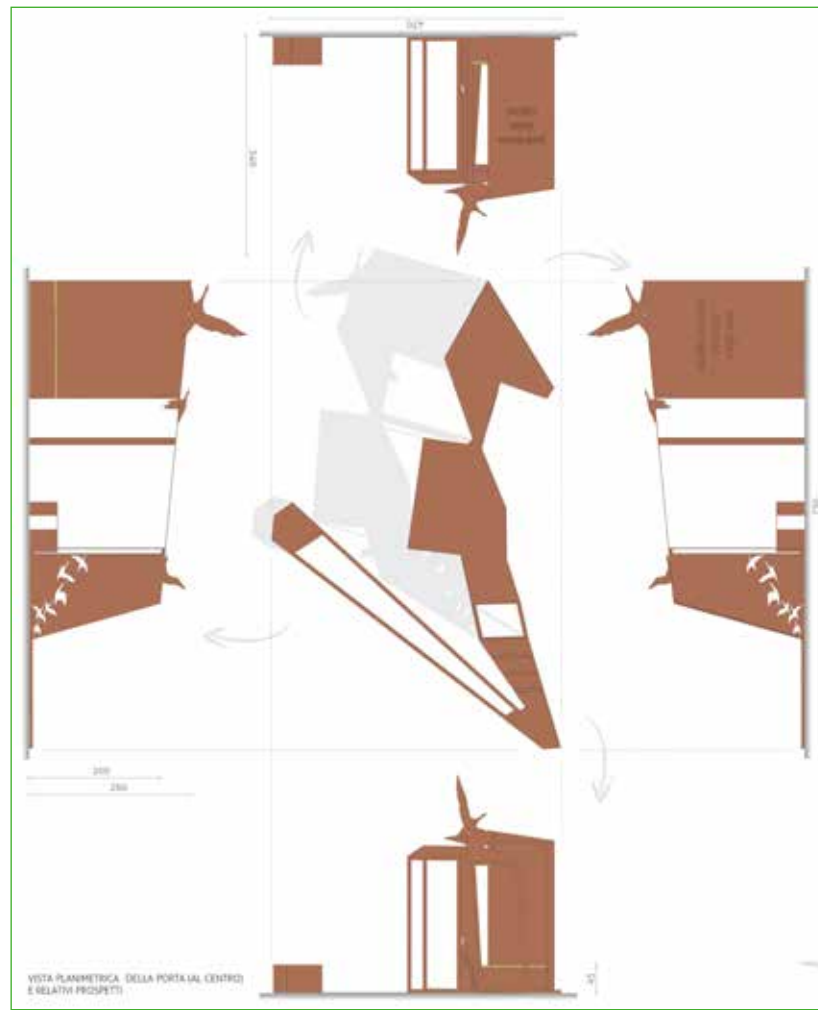
La struttura è inoltre arricchita con funzionalità connesse con la fruizione turistica: panchine e portabiciclette, riparo dal sole e/o dalle intemperie, informazioni sulle strutture e sui siti d’interesse, approvvigionamento di acqua.

CIASCUNA PORTA DEL PARCO SI CONFIGURA COME UNA STRUTTURA MONOBLOCCO, EVENTUALMENTE DECLINABILE IN DIVERSI MATERIALI / DIMENSIONI ED IN GRADO DI RISPONDERE A MOLTEPLICI FUNZIONI: È UN RIFERIMENTO VISIVO E CONCETTUALE, UN PUNTO SOSTA, UNA ZONA D’OMBRA.

CONIUGA DIDATTICA E FRUIZIONE CONSAPEVOLE DEI LUOGHI; SUGGERISCE UNA PECULIARITÀ LOCALE, MA RISCONTRABILE ANCHE A GRANDE SCALA; STIMOLA LA RIFLESSIONE SUL CONTESTO TERRITORIALE ALLUDENDovi PER FORMA, GIOCHI DI LUCE, ELEMENTI E MATERIALI.

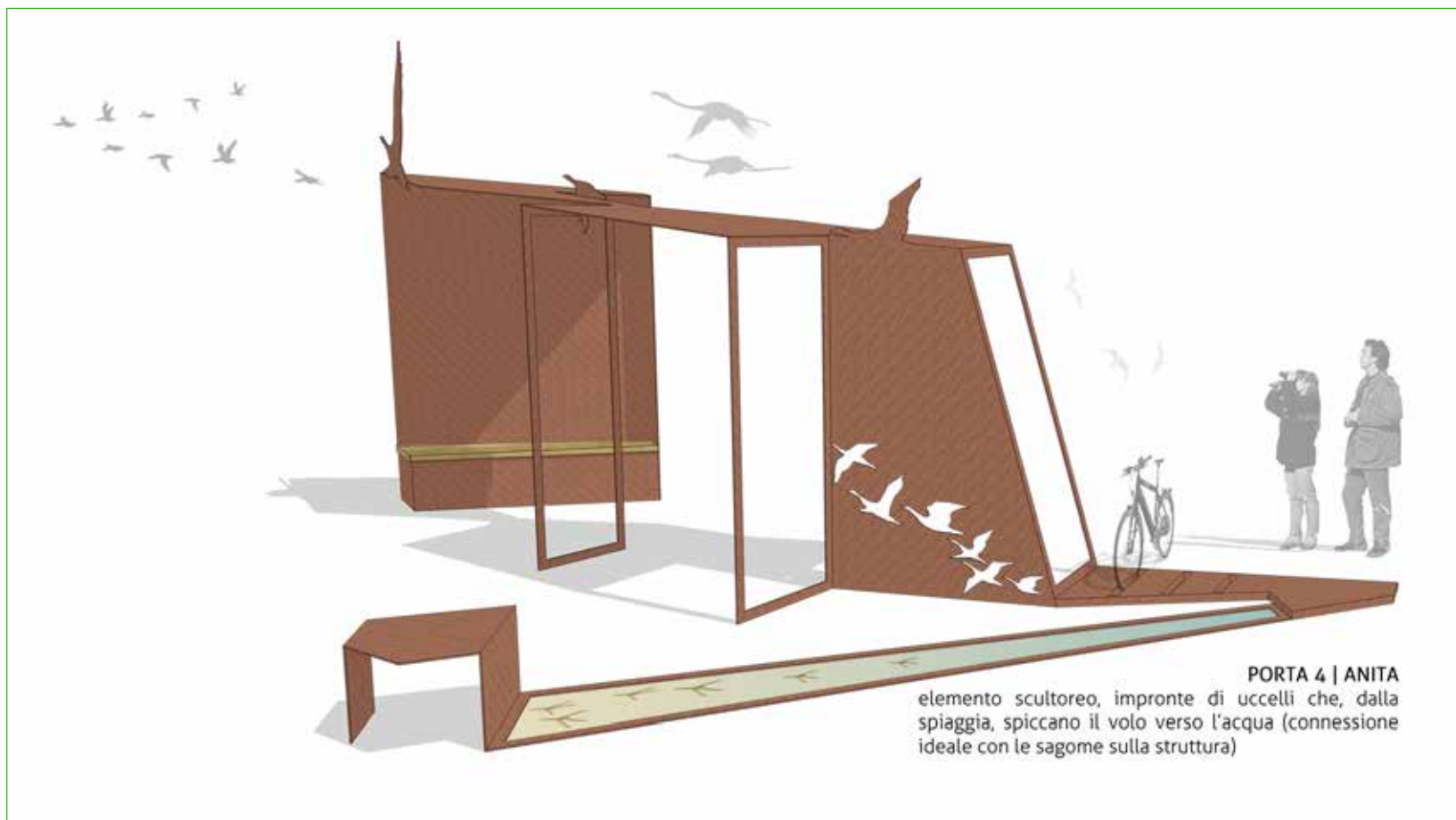
IL MODELLO ASSUME LA SILHOUETTE STILIZZATA DELL’AMBITO PARCO IN VISIONE PLANIMETRICA, MENTRE RIMANDA (ATTRAVERSO IL PIANO INCLINATO E GLI ELEMENTI GRAFICI) ALLA FIGURA DEL DELTA IN VISTA PROSPETTICA: DELTA DEL PO, DELTA DELLA FORMAZIONE ORNITICA IN VOLO, DELTA DEL LOGO DEL PARCO.







**PORTA 1 | MESOLA**  
elemento vegetale, richiamo concettuale al Gran Bosco  
mediante inserimento di arbusti



**PORTA 4 | ANITA**  
elemento scultoreo, impronte di uccelli che, dalla spiaggia, spiccano il volo verso l'acqua (connessione ideale con le sagome sulla struttura)











altri  
progetti

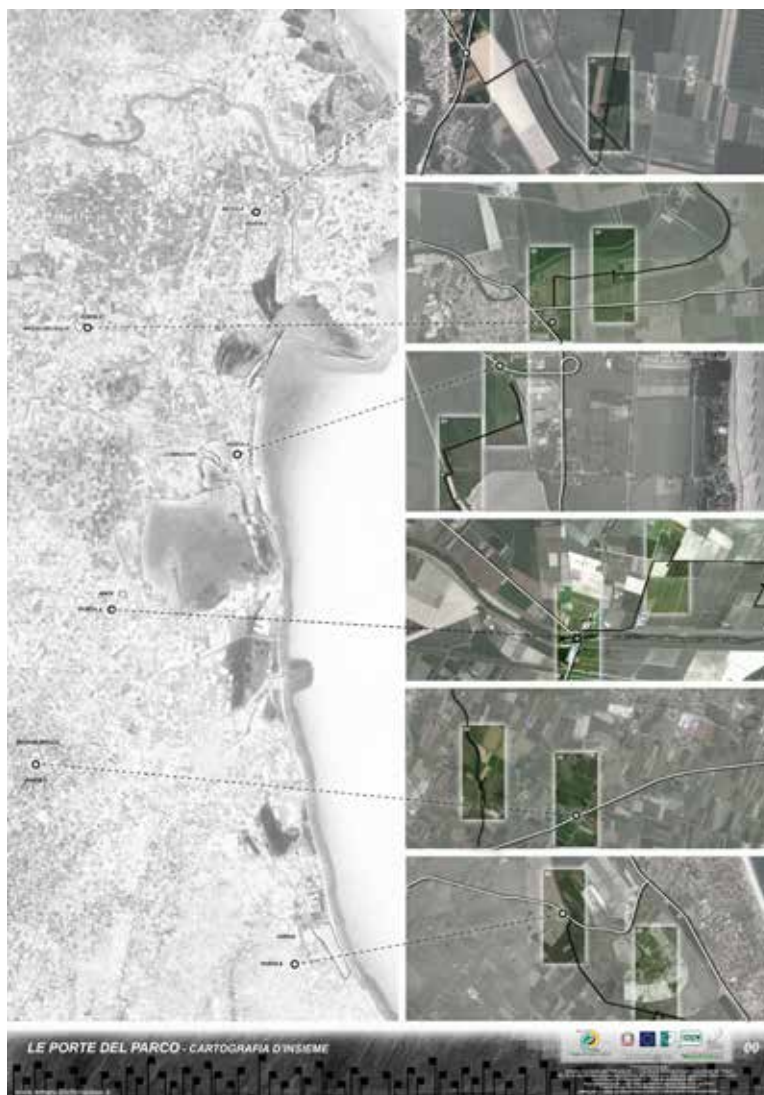
Emanuele Ferrarese  
Fausta Occhipinti, Luigi Greco  
Giulia Rossi, Carlotta Fabbri, Luca Corelli  
Lorenzo Bergamini  
Riccardo Sandias

ARCH. EMANUELE FERRARESE  
collaboratore:  
GIOVANNI IARIA  
► Polesella (RO)

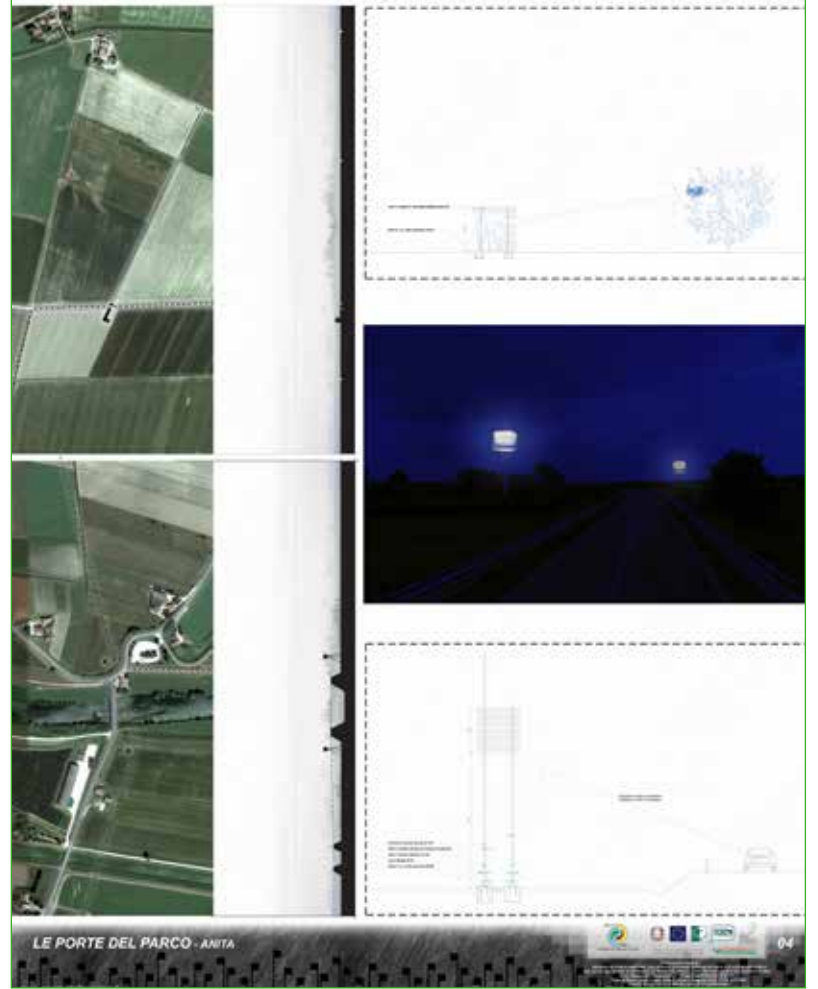
7

## Relazione

Il progetto propone l'utilizzo di un elemento decifrabile alla percezione visiva ma nel contempo declinabile ad usi e modalità altre; che funga da segno distintivo, riferimento territoriale, come un tempo i campanili piuttosto che i pioppi di confine. Un elemento che possa poi, proseguendo il tragitto dentro il Parco, essere "guida" di ambiti specifici senza però comprometterne la fragilità. Il cubo come emblema dell'innaturalità, come manifesto dell'artificio umano in opposizione alla creazione naturale. Un cubofragile, smaterializzato, composto più d'aria che di materia, composto da una maglia metallica, da un insieme di maglie metalliche. Un elemento che ben si presta all'inserimento in contesti di grande pacatezza naturale, lasciandosi filtrare da aria, luce, acqua. Un'inconsistenza che mai potrebbe essere più adatta. Un reticolo che si rifà alle maglie delle reti da pesca, dei bilancini, di quei tessuti che per decenni hanno portato vita alle popolazioni del Delta.









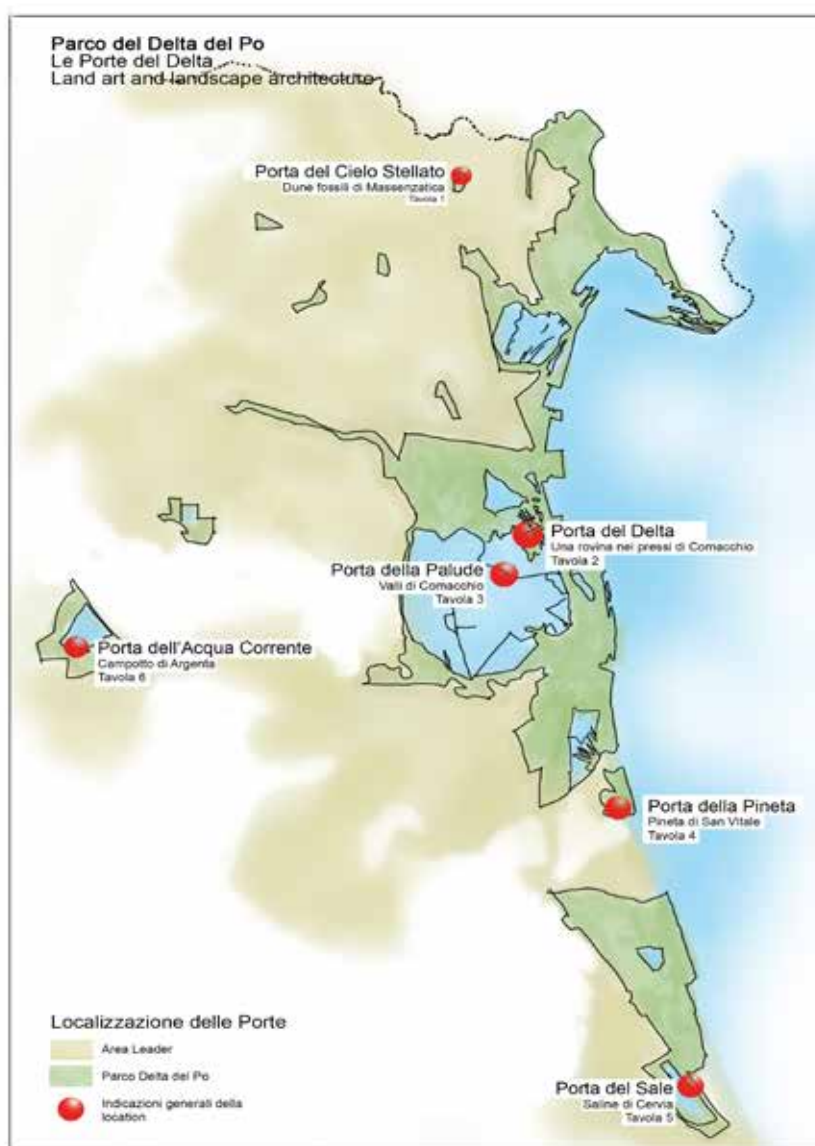
ARCH. FAUSTA OCCHIPINTI  
ARCH. LUIGI GRECO

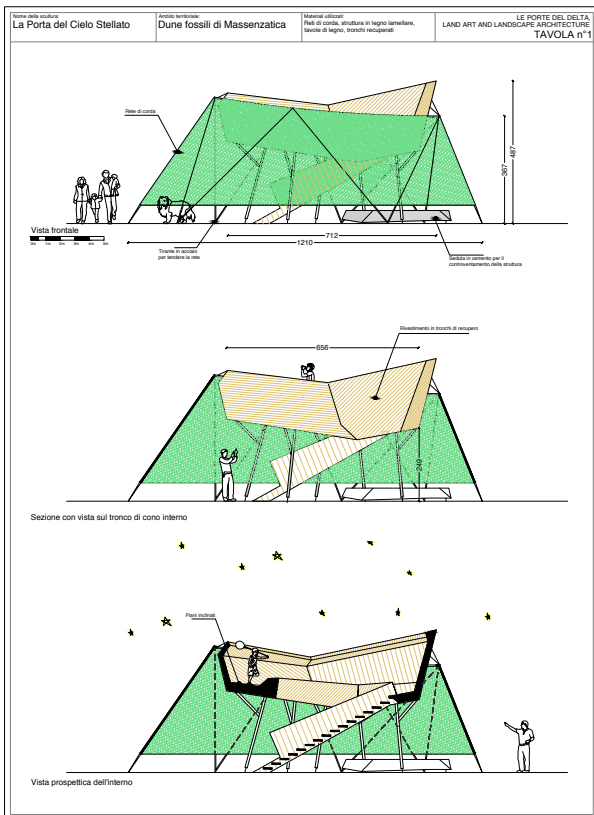
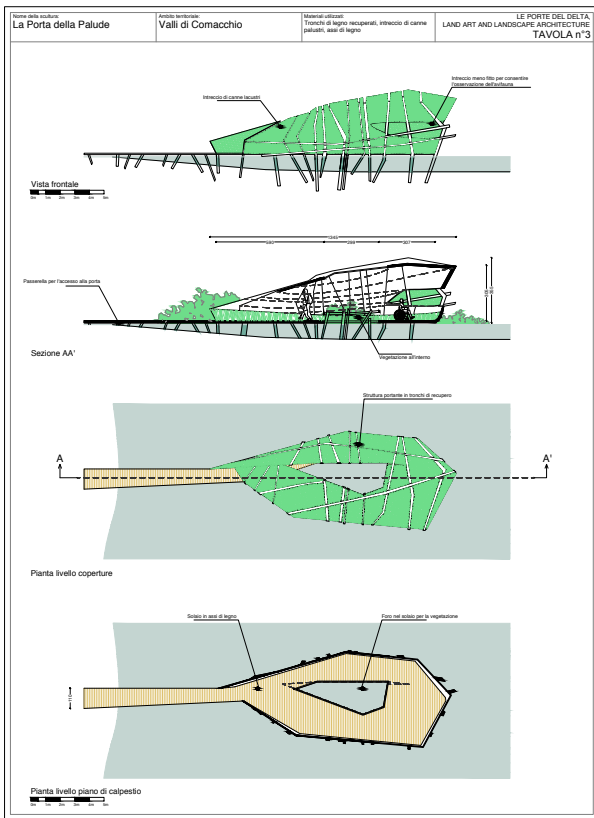
► Vittoria (RG)

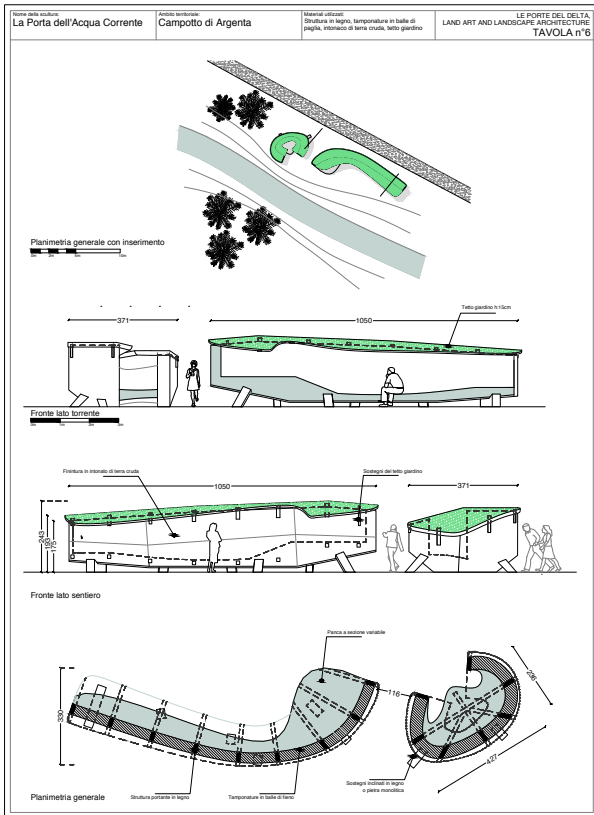
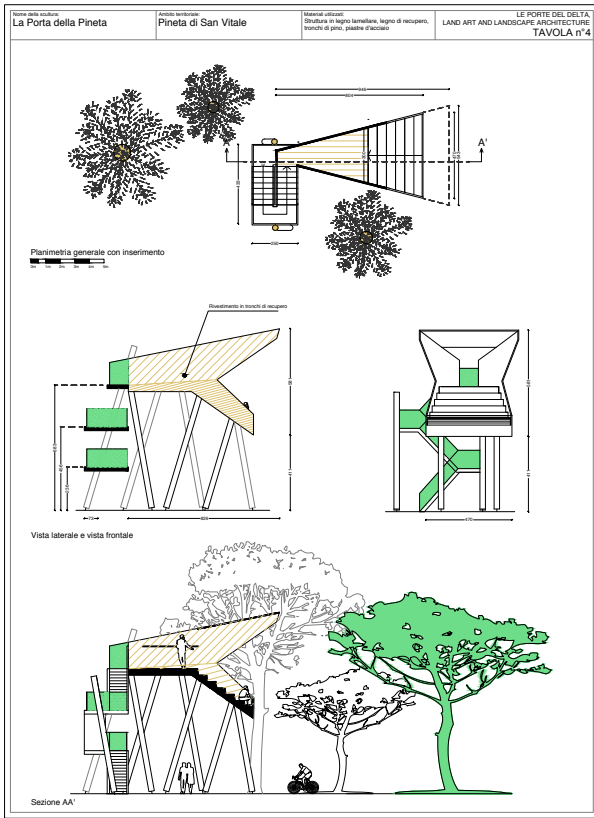
8

## Relazione

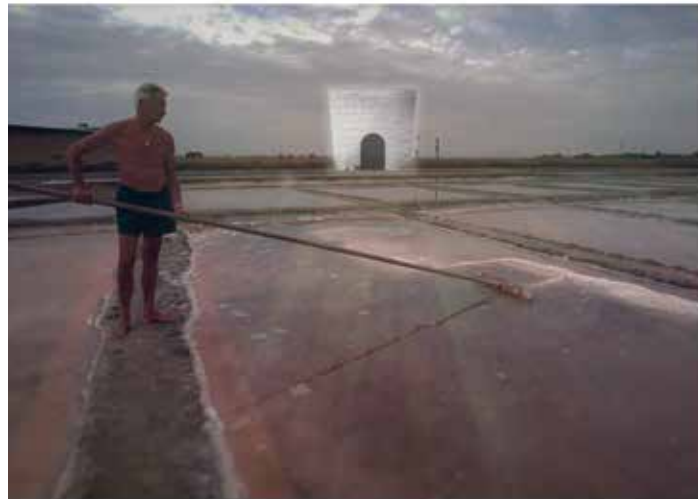
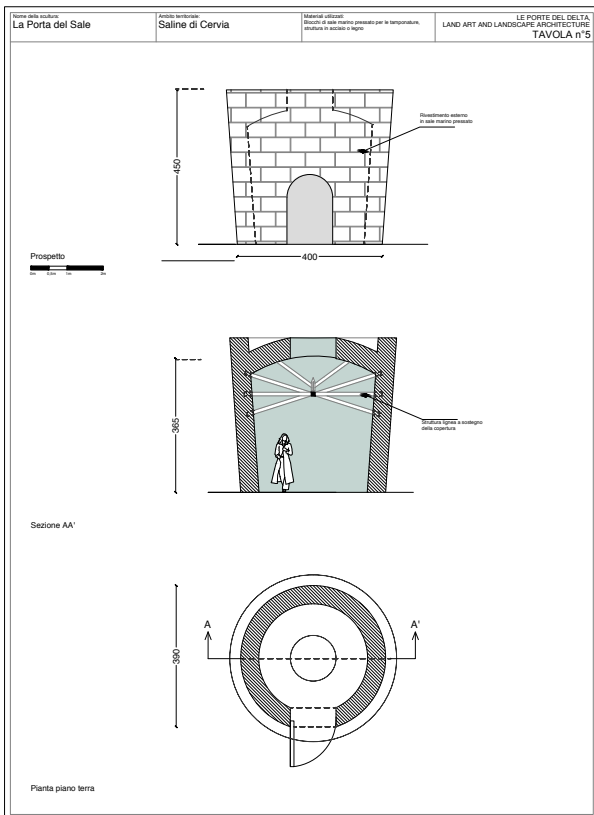
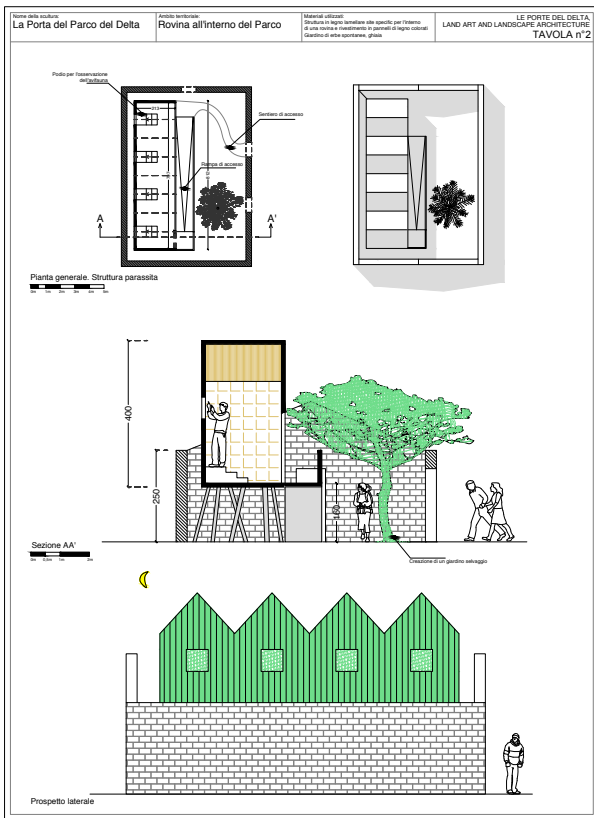
Le sei opere, poste in contesti naturali e antropici fortemente caratterizzati, segnano il territorio e i confini del Parco e allo stesso tempo sono microinfrastrutture che permettono allo sguardo dei visitatori di valicare qualunque confine ed estenderlo alle aree circostanti. L'intervento nel suo complesso, inteso come progetto dei singoli elementi e del circuito territoriale da essi generato è artistico, didattico e turistico allo stesso tempo; esso può essere letto attraverso una sovrapposizione di informazioni e ricrea una sottile linea di confine che non separa il dentro dal fuori, il Parco da tutto ciò che non lo è amministrativamente, ma cerca di stabilire una continuità osmotica, biologica e percettiva fra il Parco e i territori a lui più prossimi.











DOTT. ARCH. GIULIA ROSSI  
 DOTT. ING. CARLOTTA FABBRI  
 DOTT. AGR. LUCA CORELLI  
 ▶ Sogliano al Rubicone (FC)

# 9

## Relazione

L'inserimento di elementi marcatori in un paesaggio che è di per sé straordinaria opera d'arte, complesso, articolato, si pone come necessità di punti fermi che aiutino la sua interpretazione e ne guidino la scoperta. Perciò la semplicità e la modularità rappresentano la via ottimale per la realizzazione di punti strategici per l'unificazione e la valorizzazione del territorio gravitante attorno al Parco del Delta del Po. Viene individuato nella canna palustre l'elemento con le caratteristiche più appropriate per rispondere all'esigenza di accostarsi in maniera discreta ad una pluralità di paesaggi qualificandoli attraverso l'utilizzo di un materiale estremamente diffuso negli ambienti umidi, molto resistente ed appropriato per la realizzazione di strutture finalizzate alla divulgazione dei principi del costruire sostenibile e alla sensibilizzazione verso le criticità ambientali. La grande disponibilità di materiale in loco si unisce alla semplicità realizzativa delle strutture dei marcatori permettendo il coinvolgimento della popolazione o dei visitatori nel processo costruttivo ([www.mocagroup.com](http://www.mocagroup.com)). Perciò essi non saranno interpretati come elementi estranei avulsi dal paesaggio circostante ma come prodotti dallo stesso e dalla comunità che lo frequenta. I sei marcatori sono stati distribuiti sull'area del Parco del Delta del Po individuando punti strategici che tenessero in considerazione flussi, percorsi ed il bisogno di enfatizzare l'appartenenza ad un territorio fortemente caratterizzato. L'idea di progetto individua per ciascuno di essi precisi riferimenti storico culturali che consentono alle nuove strutture di mettersi in relazione con le radici e le tradizioni dei luoghi, richiamando in particolare il fondamentale rapporto con l'acqua.



## ANITA / VALLI DI COMACCHIO

### Localizzazione dell'intervento



Questa zona, prima dell'azione di bonifica, era un'area a carattere produttivo. La morfologia costruttiva più diffusa era dunque la Palafitta.

### Sistema Costruttivo

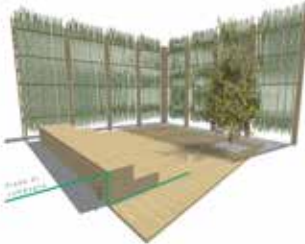
#### Materialità / Facilità costruttiva

#### Materiali che rispettano la vocazione locale

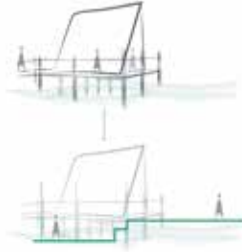
Materiali lignei: Legno  
Materiali metallici: Spine vegetali (Lame d'acciaio riciclate forate)

### Immagini

Immagini dell'intervento:  
Il Lago nel territorio del Delta del Po

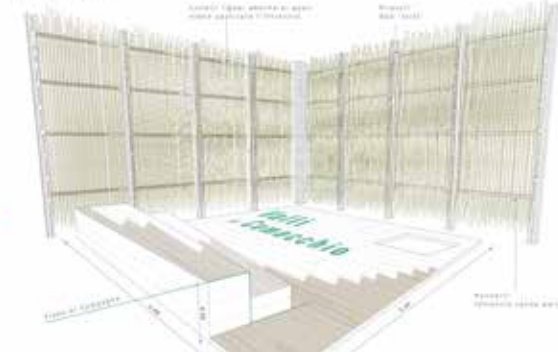


### Concept



## Anfiteatro

In un'area di ampio respiro, percorso dall'acqua, dove i Canalotti originari ospitano una Laguna, un piccolo Anfiteatro di canne galleggianti valorizza il paesaggio circostante proponendo una nuova offerta per un turismo responsabile.



### VOCAZIONI

- Uso didattico dell'anfiteatro
- Rappresentazioni culturali legate al valore paesaggistico e ambientale del luogo
- Esibizioni

Si dedica, con spazio aperto ad accogliere piccole rappresentazioni e esibizioni riviste ad un pubblico sulla riva senza trascurare il valore aggiunto dell'ambiente che lo circonda.

Foto: Immagine coordinata  
Tradizione in canne (stesso tipo legno) e in tutt'altra



## BAGNACAVALLO / INGRESSO AL CENTRO STORICO

### Localizzazione dell'intervento



Il intervento si pone in prossimità del centro città toccando un area storico importante di collegamento con il mare risalendo simbolicamente oggi l'antica Via d'Acqua. Essa si trasforma in una passerella per la parte pedonale dove dar forma il mare del canale e il dinamismo del trasporto. La simbologia che si genera facendo ad attraversare il valore storico culturale del luogo ad il rapporto stringente tra l'antropologia e la area storica del Parco del Delta del Po.

### Sistema Costruttivo

#### Materialità / Facilità costruttiva

#### Materiali che rispettano la vocazione locale

Materiali lignei: Legno  
Materiali metallici: Spine vegetali (Lame d'acciaio riciclate forate)

Il elemento architettonico mediano l'elemento del canale, il canale si collega, ripercorre la memoria simbolica del "Canale" trasportando dalla imbarcazione lignea in modo che attraversa spazio i segni navigabili.

Diventa un luogo in cui sonare, rilassarsi, discorrere, giocando sulla sovrapposizione tra dimensione e storia, passata e presente.

### Immagini

Immagini della Bagnacavallo

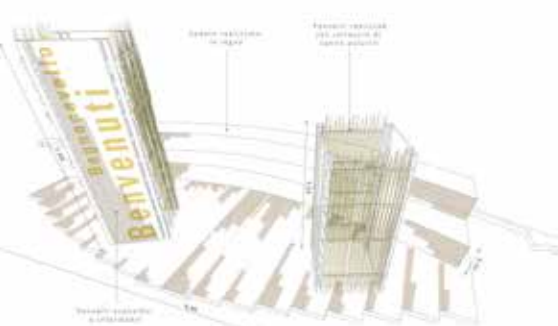


### Concept



## Barca per la Sosta

Questo manufatto, la Barca, è stato pensato nell'immediato ambiente di Bagnacavallo dopo il rapporto tra territorio e acqua rimanda alla storia della città.



### VOCAZIONI

- La Barca come luogo per lo sosta
- Luogo informale sul canale si ritrova le informazioni legate alle tradizioni storiche del luogo in connessione al valore naturalistico del Parco
- Esibizioni

Tradizionalmente il canale urbano di Bagnacavallo era formato da piccoli canali navigabili che servivano al trasporto per il commercio di merci e per i pescatori.

Foto: Immagine coordinata  
In barca nell'acquedotto del primo canale



### CERVIA / CENTRO VISITA SALINE

**Localizzazione dell'intervento**

**Concept**

**Sistema Costruttivo**  
**Modularità / Facilità costruttiva** — Gli elementi verticali (pilastri) vengono realizzati a terra mediante l'assemblaggio di componenti del legno.  
**Materiali che rispondono la vocazione locale**  
 Materiali rigidi: Legno  
 Materiali morbidi: Sarcia vegetali (Asteri, piante erbacee, felci)

**Immagini**

**Torre di Avvistamento**

La Torre di Avvistamento assume la funzione di landmark, ovvero riferimento da cui partire la lettura didattica che collega Cervia e Sirmio e Ravenna. La struttura ospiterà la "torre" contenente il simbolo caratteristico il tesoro salino di Cervia.

Interno come salotto  
 Perforazioni  
 Elementi rigidi, alcuni in legno, sono appoggiati l'orizzonte  
 Sarcie vegetali

La Torre sorge in corrispondenza del Centro di Visita al Parco, punto di partenza per percorsi guidati di 3 km e d'ombra.  
 La torre è posizionata in corrispondenza del titolo del Parco ma leggermente alle spalle rispetto al necessario di guardare oltre, di guardare i limiti geografici, nella previsione di una possibile integrazione sul Parco.

**VOCAZIONI**

- Avvistamento delle specie nell'area che circonda la zona dello salino
- Via di uscita della torre
- Landmark

### COMACCHIO / SVINCOLO STRADALE

**Localizzazione dell'intervento**

**Concept**

**Sistema Costruttivo**  
**Modularità / Facilità costruttiva** — Il Canocchiale viene realizzato mediante il montaggio successivo di pilastri lignei montati a terra.  
**Materiali che rispondono la vocazione locale**  
 Materiali rigidi: Legno  
 Materiali morbidi: Sarcia vegetali (Strova erbacea, felci, felci)

La struttura costruita in elementi semplici, casuali, liberi del paesaggio si inserisce in una struttura a Canocchiale muraria, strategicamente posizionata per richiamare l'attenzione anche dai distanti più vicini.

Il Treppino, storico simbolo di modularità ed integrazione tra elementi architettonici e naturali, viene richiamato nella sua essenza da questo mercato.

Il mercato si comporta come "Canocchiale Visivo". I 3 assi sono disposti nelle tre direzioni: la girata conduce lo sguardo al mare, lo sguardo alla città di Comacchio e la terza oltre lungo l'asse del Parco del Delta del Po.  
 Rappresenta il collegamento reale e immaginario verso la città ed il suo costante rapporto con l'acqua.

Parco Delta  
 Canocchiale murario  
 Canocchiale visivo  
 Pilastri lignei

All'interno dello spazio progettato possono essere ospitate attività promozionali per l'area del Parco.

**VOCAZIONI**

- Via di uscita del Canocchiale
- Spazio informativo, all'interno si inserisce la informazione legata alle tradizioni storiche del luogo in connessione al valore naturalistico del Parco
- Landmark

## FISCAGLIA - CODIGORO / ANSA DEL PO DI VOLANO

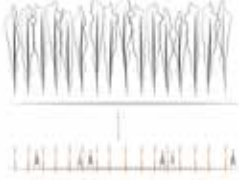
### Localizzazione dell'intervento



In Fiscaglia e Codigoro, il Po di Volano disegna un arco nel territorio al suo geometricamente ricomposto da "foglie" o "aloni", che è stata indimenticabile come Giar di Tole.

L'arricchimento di territorio del Parco del Delta del Po è regolato da una "folia" che si staglia "libero" sulla sponda al margine del fiume.

### Concept



I Aloni di Poato, Nigò si pensano nell'orizzonte a distribuzione di "foglie" in stile coccaio.

L'idea di "griglia" espone di verticalità suola elemento storico della forte assidua riduzione con un manufatto che rimanda al stabilimento in alluminio al Parco.

### Sistema Costruttivo

**Manuteniva / Facilità costruttiva** — Il banco viene realizzato mediante il montaggio successivo di pannelli ligni montati a terra.

**Materiali che rispettano la vocazione locale**  
 materiali ligni — legno  
 materiali mobili — specie vegetali (stanno ancora esposti)

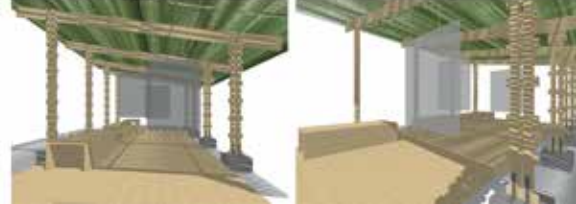
Ogni pannello è costituito da un numero definito di componenti del legno, e il modo in cui vengono assemblati che garantisce resistenza meccanica alla struttura.



Materiali: alluminio, legno, acciaio, pannello in legno.

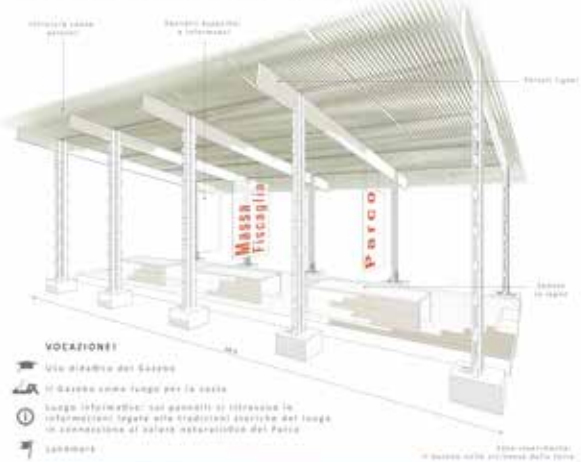
### Immagine

Immagine virtuale del banco per la sosta.



## Gazebo per la Sosta

Il Gazebo assume la funzione di area scoperta in cui i visitatori possono sedersi, rilassarsi e contemplare il paesaggio circostante; quindi una struttura in varie gallerie destinata all'osservazione di come il paesaggio si diversifica avvicinandosi alla area verde.



### VOCAZIONI

- Uso didattico del Gazebo
- Il Gazebo come luogo per la sosta
- Luogo informativo: sui pannelli si ritrovano le informazioni legate alle tradizioni storiche del luogo in connessione al valore naturalistico del Parco
- Landmark



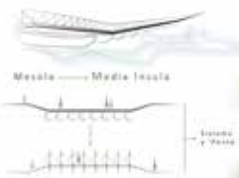
## MESOLA / PO DI GORO

### Localizzazione dell'intervento



L'idea prevede la costruzione di una struttura che ospiterà l'arricchimento del Po di Goro in corrispondenza di Mesola, che di solito, storicamente scende all'entroterra.

### Concept



La Banca, stabilimento "l'isola" mesola di Mesola, sede di collegamento tra la sponda destra e sinistra navigabile.

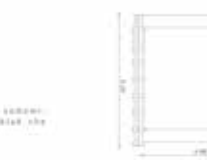
### Sistema Costruttivo

**Manuteniva / Facilità costruttiva** — Il banco viene realizzato mediante il montaggio successivo di pannelli ligni montati a terra.

**Materiali che rispettano la vocazione locale**  
 materiali ligni — legno  
 materiali mobili — specie vegetali (stanno ancora esposti)

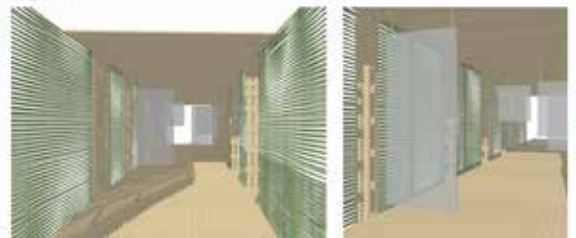
Il legno la costruzione della banca.

Ogni pannello è costituito da un numero definito di componenti del legno, e il modo in cui vengono assemblati che garantisce resistenza meccanica alla struttura.



### Immagine

Immagine virtuale del banco.



## Ponte del Benvenuto

Il Ponte del Benvenuto assume la funzione di landmark e di "funnel" informativo che i visitatori percorrono per osservare le principali caratteristiche e peculiarità del parco.



### VOCAZIONI

- Uso didattico del ponte
- Il ponte come luogo per la sosta
- Luogo informativo: sui pannelli si ritrovano le informazioni legate alle tradizioni storiche del luogo in connessione al valore naturalistico del Parco
- Landmark







ARCH. LORENZO BERGAMINI  
 collaboratori:  
 EVA RIMONDI  
 STEFANO BUZZI

► Ferrara

# 10

## Relazione

### La caratterizzazione delle porte, dei percorsi, strade e ponti

La porta è vissuta, non come localizzazione precisa, ma come rigenerazione del sistema fiume, canale o specchio vallivo e in quest'ottica si pone l'accento sulla loro puntuale e diversificata caratterizzazione.

Infatti, la differenziazione è sempre suggerita dal contesto, dalle sue istanze estetico-funzionali ed è declinata attraverso l'assunzione di un modulo che trae origine dall'insegnamento delle erbe palustri, in particolare, dalle canne di valle.

### Il modulo

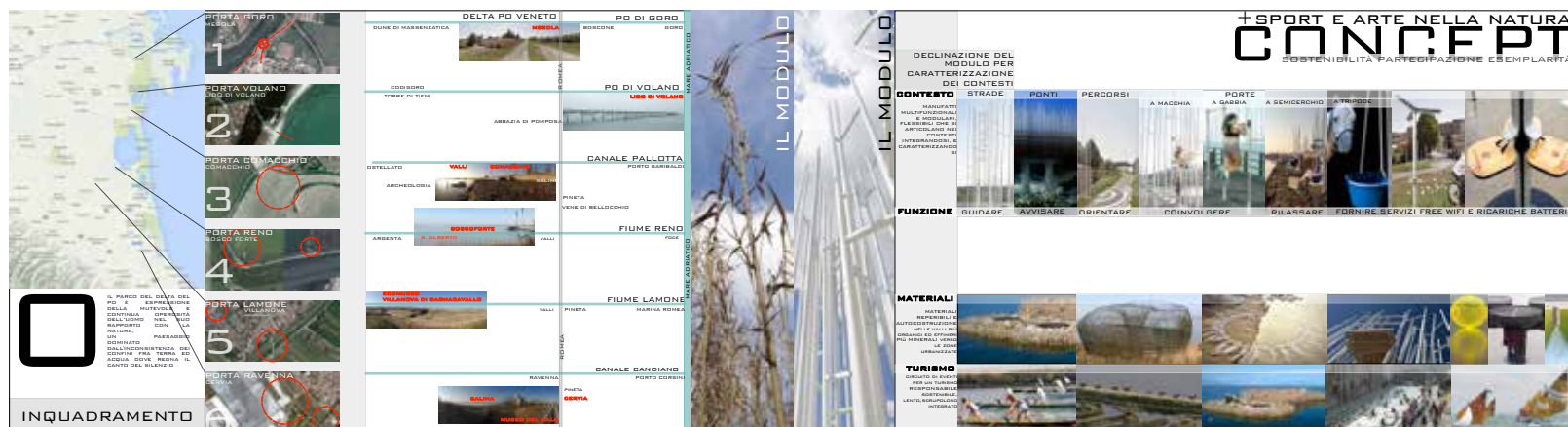
Il sistema insediativo della canna è presente e diffuso ed ha caratteristiche peculiari afferenti alla singola canna, filiforme, flessibile, leggera e replicabile. Ancorché scontate, tali virtù destavano il nostro interesse, in ordine alla traduzione del riferimento, desunto dalla natura, in elementi di acciaio. Le connaturate caratteristiche di resistenza meccaniche e durabilità dell'acciaio ci permettono, se confrontate con quelle del legno, di ridurre le sezioni, quindi l'impatto visivo e gli aspetti della manutenzione. L'obiettivo era continuare a preservare la leggerezza e l'ariosità, soprattutto in un paesaggio dominato dal bidimensionale e dal senso di piatto.

Il modulo prescelto è sempre costituito da tubolari verticali di acciaio ed elementi di legno massello che fungono da sedute, gradini, parapetti.

I manufatti che si propongono sono opere leggere, facilmente trasportabili e che possano facilmente essere reiterate nell'ottica di un'emulazione del progetto, magari anche da altri Enti, in altri luoghi, per avere una sensazione unitaria del Parco del Delta del Po.

### I contesti e i materiali

L'idea della marcatura si esprime attraverso la dispersione e diffusione di elementi modulari chiari, opere di land art e servizi aggiuntivi sfiziosi, che perseguono l'identità dell'appartenenza al Parco, però in modo flessibile ed aperto, perché sottintendono l'opzione auspicabile che il Parco possa espandersi.







FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI

PORTABICI CON TAVOLINO

GRAFFITI DI ORIENTAMENTO

BIRDWATCHING SEDUTO

SOLARIUM ED MBARCADERO

# 1 PORTA GORO

A NORD, RAPPRESENTA L'INCONTRO DEL NAVIGABILE, DALL'ADRIATICO ED ENTROTERRA, CON IL CARRABILE NELLE DIREZIONI VENEZIANE. DALLA ROMA, PROVENENDO DA VENEZIA SI VEDONO IL GRANDE ARGINE E DIETRO LA CHIESA E IL CASTELLO. SULL'ARGINE, IN CONNESSIONI SFRENGATE DAL CENTRO DI MESOLA E COL FIUME GORO, ABBIAMO POSTO LA PORTA PER LE SEGUENTI REGIONI:

- RIGENERAZIONE DI SCALETTE, APPRODI E PERCORSI DALLA CHIESA VERSO L'ARGINE;
- VISIBILITÀ DALLA STATALE ROMA, DALLA SPONDA VENETA DEL PO DI GORO E DAL CENTRO ANTICO DI MESOLA;
- BELLEZZA E MAGIA DEL SITO;
- PUNTO DI PARTENZA PER VISITARE LE DUNE DI MASSENZATICA, IL BOSCONO DELLA MESOLA E QUINDI GORO E GORINO.

**SERVIZI AGGIUNTIVI:**  
 FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI  
 BIRDWATCHING SEDUTO, PORTABICI INTEGRATI CON TAVOLINO IN CUI POSSO, SENZA SCENDERE DALLA BICI, LEGGERE-MANGIARE, ED IMBARCADERO;



MULTIFUNZIONALITÀ



FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI

CROSS FIT, NEBULIZZATORI E FONTANE

# 2 PORTA VOLANO

AD EST, E, DI FATTO UNA PORTA A MARE, UN PONTE DI ACCIAIO E LEGNO COLLOCATO SULLA SPIAGGIA DEL LIDO DI VOLANO, SI È SCELTA L'UBICAZIONE DI PORTA VOLANO PERCHÉ:

- RAPPRESENTA IL PUNTO PIÙ AD EST, È L'UNICO ACCESSO DAL MARE.
- È UN EXEMPLUM CHE VORREMMO SUGGERIRE RETERABILE IN OGNI BOCCA DI PORTO O FOCE, DA GORO A CERVIA;
- NEI PERIODI AUTUNNALI E INVERNALI, PIÙ SILENZIOSI, SI CARICA DI ACCENTI DI PROFONDA POESIA;
- PUNTO DI PARTENZA PER VISITARE LA VICINA PINETA, L'ABBAZIA DI POMposa, IL CENTRO DI CODIGORO CON LE Ciminiere DEL CONSORZIO DI BONIFICA E LE ANSE DEL PO DI VOLANO IN PROSSIMITÀ DELLA TENUTA TIENI.

**SERVIZI AGGIUNTIVI:**  
 FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI  
 CROSS FIT E NEBULIZZATORI E FONTANE PER RINFRESCARE I PASSANTI ACCALDATI;



MULTIFUNZIONALITÀ



FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI

INSTALLAZIONE CON BOE LUMINOSE

# 3

## PORTA COMACCHIO

SI TROVA IN PROSSIMITÀ DEL PONTE DI SAN PIETRO DIETRO IL MURO DI CALCESTRUZZO ARMATO CHE DIVIDE COMACCHIO DALLA VALLE FATIBELLO E DAL CANALE PALLOTTA.

- SI È SCELTA TALE UBICAZIONE PERCHÉ:
- È UN LUOGO PERCETTIVAMENTE INESPLORATO E DEGRADATO IN CUI LE DUE ISTANZE ESTETICA E PRAGMATICA SI TROVANO D'ACCORDO NELLA DIREZIONE DELL'INTERVENIRE. È UN LUOGO EMOZIONANTE IN OGNI STAGIONE ED IN OGNI ORA DELLA GIORNATA. TUTTAVIA GLI ATTIMI DEL TRAMONTO SONO SUGGERITIVI.
- TRASFORMARE LA NOSTALGIA DEL CUORE STORICO DI COMACCHIO, LE VALLI, IN QUALCOSA DI EMOZIONALMENTE FRUIBILE.
- PUNTO DI PARTENZA PER VISITARE LE VALLI CON ESCURSIONI IN BATANA O IN CANDA, COMACCHIO CON LA SALA FIOCHI, GLI EDIFICI ARCHEOLOGICI DI SPINA O IL SITO DELLE CASETTE DI MAGNAVACCA, PORTOGARIBOLDI, LA PINETA DI SPINA, LE SALINE E LE VENE DI BELLOGGHO.

SERVIZI AGGIUNTIVI:  
 FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI  
 SEDUTE SU TRONCHI DOVE POSSO RILASSARMI, POSSO FARE ESCURSIONI IN BATANA E POSSO CUOCERE CARNE E PESCE ALL'APERTO CON DEI BARBECUE URBANI.



MULTIFUNZIONALITÀ



FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI

VOLIERA PER UOMINI DI GIULIANO MAURI

BIRDWATCHING IN BOTTE IN CAVANA

COME I PESCI DI GERRY BARRY

# 4

## PORTA RENO

VERSO OVEST, SI RAGGIUNGE SOLO AVER PERCORSO L'INDIMENTICABILE ARGINE, AGOSTA, DA COMACCHIO IN DIREZIONE ANITA, TRA IL PASSO DI SANT'ALBERTO E BOSCOFORTE, E PRECISAMENTE DOVE SI TROVA UNO DEI RARI ESEMPLI DI CAVANA.

- SI È SCELTA TALE UBICAZIONE PERCHÉ:
- È IL LUOGO DEI CANTI DEL SILENZIO.
- È UN MUSEO ALL'APERTO CHE RAPPRESENTA SÉ STESSO.
- NECESSITA SOLO OPERE DI CONSERVAZIONE AMBIENTALE ALLA CAVANA E AGLI ARGINI.
- PUNTO DI PARTENZA PER ESPLORARE BOSCOFORTE, ANITA, SANT'ALBERTO ARGENTA E VERSO IL MARE, LE SELVAGGE FOCI DEL RENO.

SERVIZI AGGIUNTIVI:  
 FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI, FONTANA BIRDWATCHING INUSITATI, IN CAVANA E IN BOTTE



MULTIFUNZIONALITÀ



FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI

ECOMUSEO DI VILLAFRANCA DI BAGNACAVALLO

# 5

## PORTA LAMONE

VERSO SUD-OVEST, È INDIVIDUABILE SOPRA E SOTTO IL PONTE CHE SOVALCA IL FIUME LAMONE A VILLANOVA DI BAGNACAVALLO. GLI ARGINI DEL PONTE DI PROTEZIONE DALLE ALLUVIONI SONO MOLTO ALTI E RAPPRESENTANO UN'AUTENTICA BARRIERA. SI È SCELTA TALE UBICAZIONE PERCHÉ:

- A VILLANOVA C'È L'ECOMUSEO DELLE ERBE PALUSTRI CHE RACCONTA IL NOSTRO RECENTE PASSATO E CHE È IMPLICITAMENTE UN NOSTRO OBIETTIVO PROGETTUALE: RIUTILIZZARE I MATERIALI DEI LUOGHI.
- È UN LUOGO ISOLATO ED INESPLORATO PERCHÉ, DIFFICILMENTE RAGGIUNGIBILE E DOVE L'INTERVENTO SOTTO E SOPRA IL PONTE PUÒ COSTITUIRE UN ESEMPIO PER RIDARE QUALITÀ ALLE OPERE INFRASTRUTTURALI.
- PUNTO DI PARTENZA PER VISITARE L'ECOMUSEO, IL CENTRO STORICO DI BAGNACALLO LE VALLI E LE PINETE VERSO MARINA ROMEA.

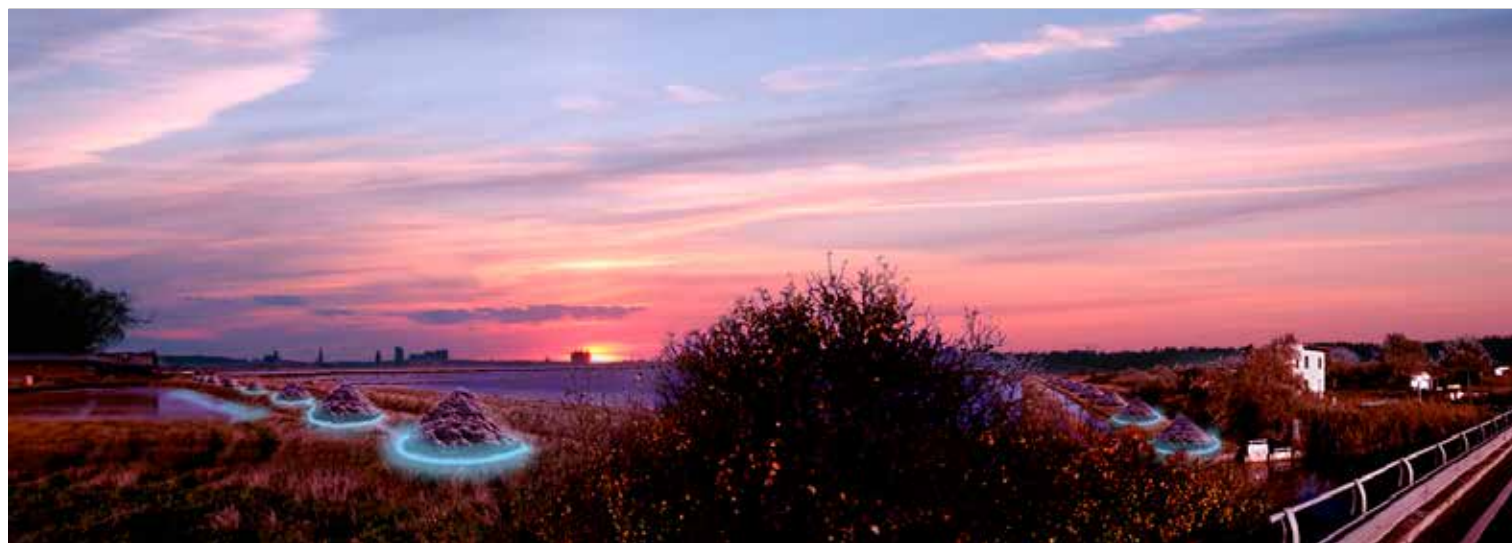
SERVIZI AGGIUNTIVI:  
FREE WIFI E RICARICA  
CELLULARI E APPARECCHI  
FOTOGRAFICI, FONTANA  
ABBEVERATOIO PER I  
CAVALLI PROVENIENTI  
DALLE IPOVIE, ECOMUSEO  
DELLE ERBE PALUSTRI

ABBEVERATOIO PER CAVALLI

CAMPO DI LUCI BY BRUCE MUNRO



MULTIFUNZIONALITÀ



FREE WIFI E RICARICA CELLULARI E APPARECCHI FOTOGRAFICI

CUMOLI DI SALE ILLUMINATI

# 6

## PORTA RAVENNA

VERSO SUD, SI TROVA NELLE SALINE DI CERVIA NEI PRESSI DELL'INCROCIO TRA LA STRADA ADRIATICA E IL CENTRO DI CERVIA.

SI È SCELTA TALE UBICAZIONE PERCHÉ:  
• È DI PER SE LA SALINA È UNA GRANDE OPERA DI LAND ART. FRUTTO DELL'ANTICA E ARMINIOSA INTERAZIONE TRA UOMO E NATURA, È UN LUOGO SIMBOLOGO DEL LAVORO UMANO E DEI SISTEMI DI CONSERVAZIONE DEGLI ALIMENTI.

- NELLE VICINANZE IL MUSEO DEL SALE E LA POSSIBILITÀ DI ESCURSIONI ALLE SALINE.
- PUNTO DI PARTENZA PER VISITARE I CENTRI DI RAVENNA E CERVIA E LA PINETA DI CLASSE.

SERVIZI AGGIUNTIVI:  
FREE WIFI E RICARICA  
CELLULARI E APPARECCHI  
FOTOGRAFICI, FONTANA,  
ESCURSIONE TRA I  
CUMOLI DI SALE CON  
BARCA TRAINATA DA  
COPPIA DI CAVALLI E  
VISITA AL MUSEO DEL  
SALE

ESCURSIONE TRA I CUMOLI DI SALE CON BARCA TRAINATA DA CAVALLI



MULTIFUNZIONALITÀ

ARCH. RICCARDO SANDIAS  
ARCH. FLAVIO GARDINI  
DOT.SSA GIULIA TORTORELLA

► Bologna

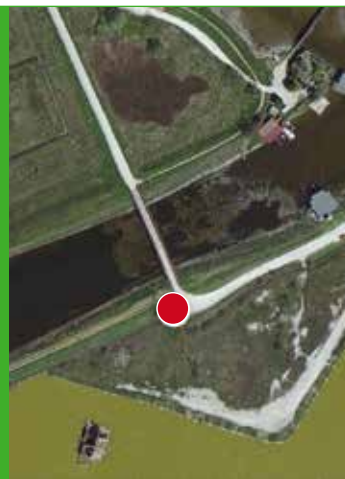
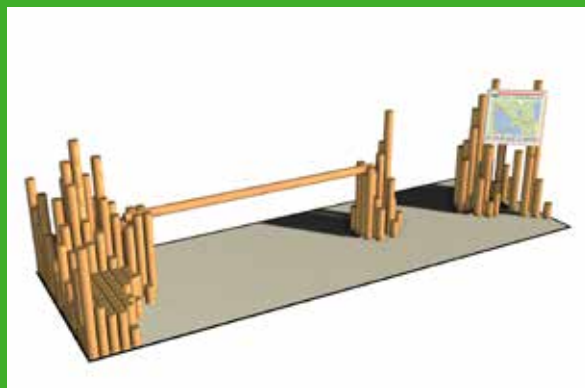
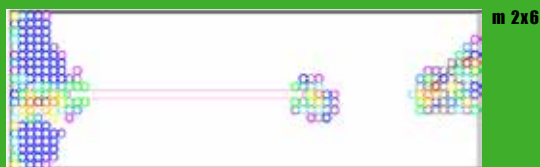
11

## Relazione

L'idea del progetto risiede nella scelta evocativa, formale e tecnologica fatta di contiguità di elementi che richiamano alla presenza silenziosa di briccole e palancole lignee della tradizione palustre, così come dei giuncheti spondali delle valli e delle suggestive piantate di pioppi.

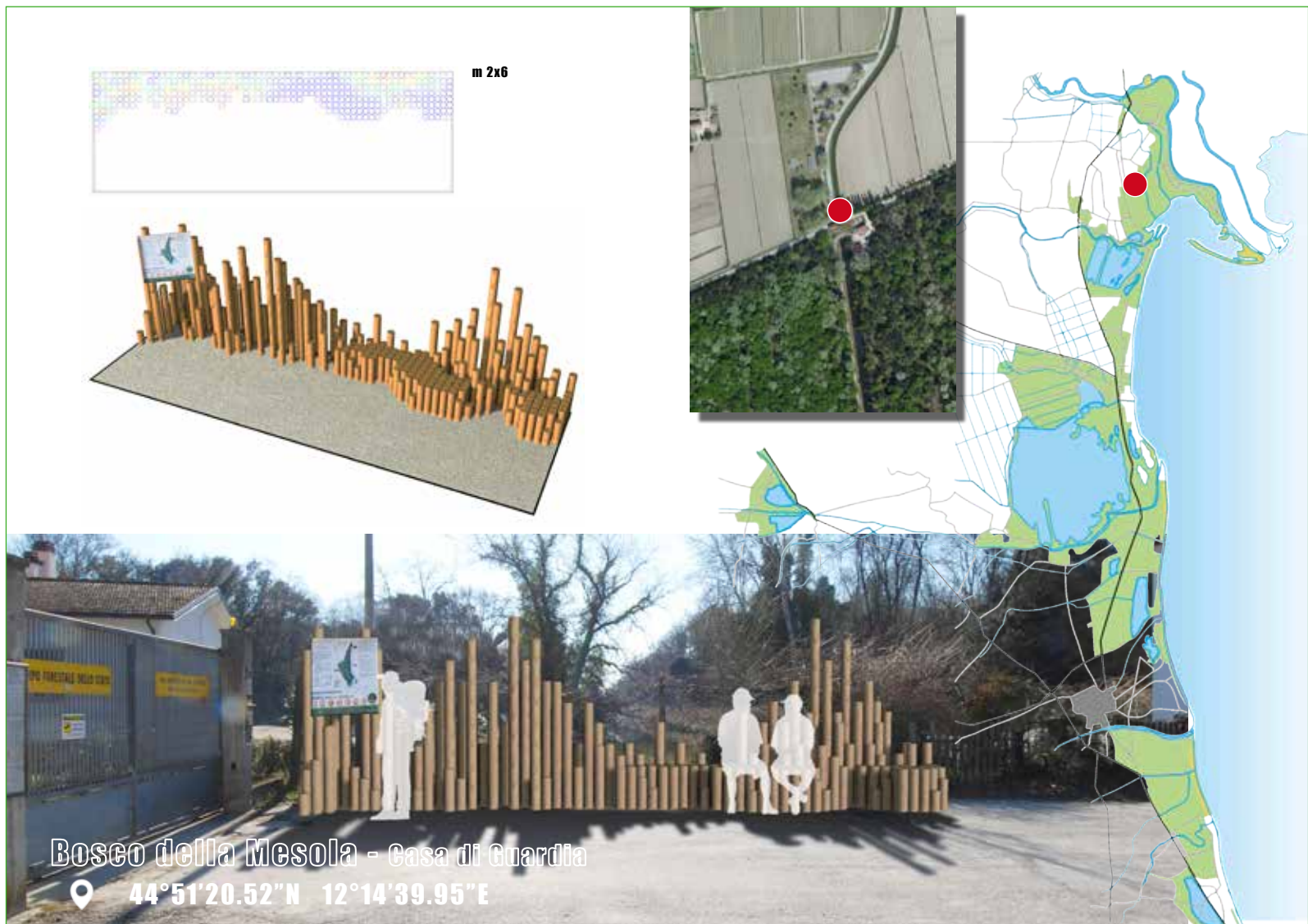
L'intento è di predisporre delle piattaforme con valenza simbolica che siano utilizzabili dal pubblico come punto di sosta, di riferimento e di orientamento, una sorta di vero e proprio microcosmo come "porta esperenziale" per l'accesso all'ambiente e al paesaggio del Delta.

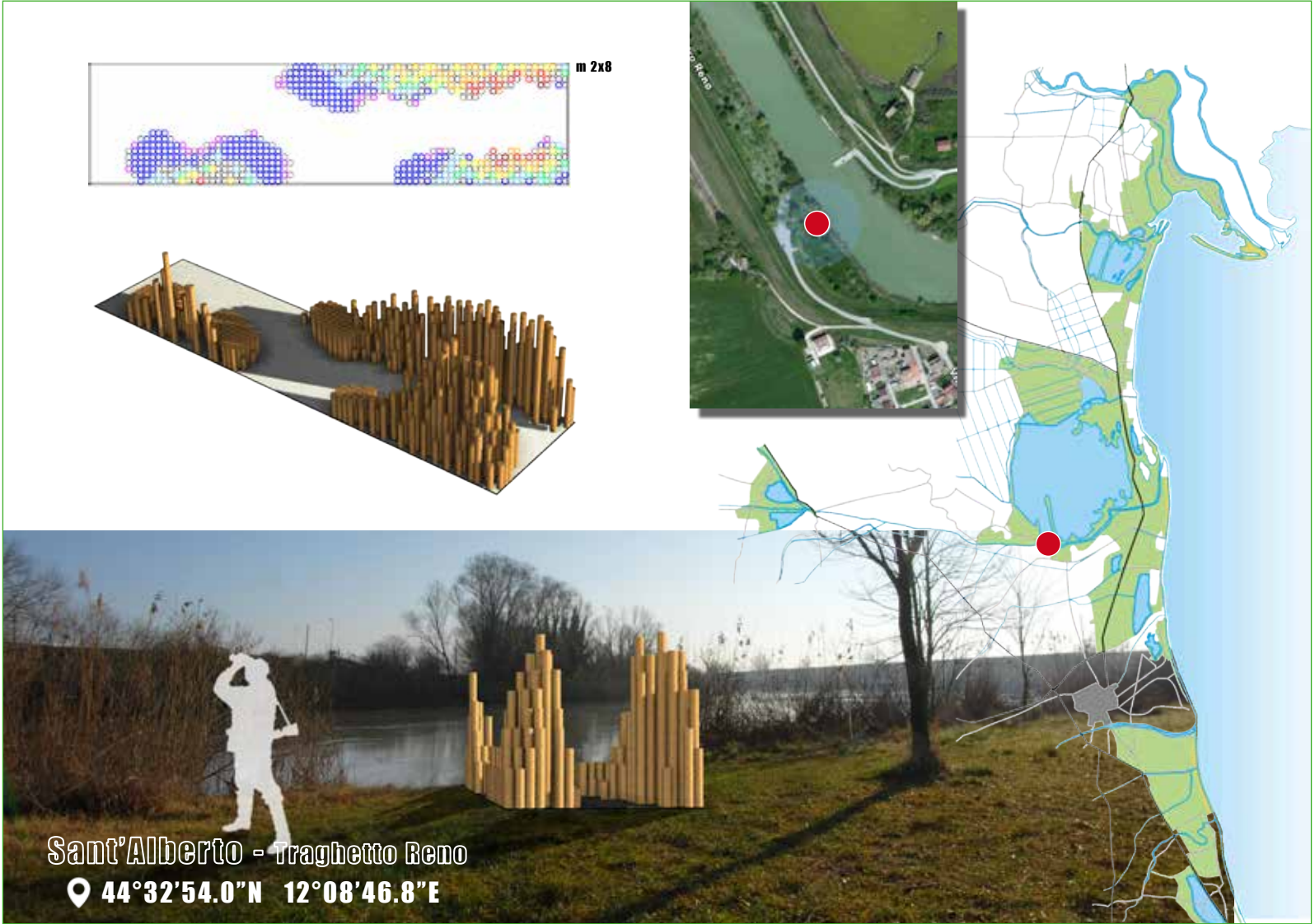
Nel complesso di un sistema di sedute diffuse, ogni piattaforma offre al pubblico riferimenti ideali al birdwatching e al contesto locale dell'avifauna, con possibilità di osservare il paesaggio da diversi affacci dedicati. La disposizione per aggregazione a "isole" tridimensionali ricorda le forme fluide delle lingue di terra affioranti dagli specchi d'acqua delle valli.



Comacchio - Bettolino di Foce  
44°39'40.47"N 12°11'4.77"E













# altri progetti

SEACOOP  
Sergio Fortini  
Studio MG Progetti  
Teprin Associati



SEACOOP  
 ARCH. MARCO ALLOCCO  
 ARCH. LAURA MAZZEI  
 ARCH. M. VITTORIA MASTELLA  
 ARCH. FEDERICO BIANCHESI

► Torino

12

## Relazione

La proposta progettuale per i “marcatori” del Parco è costruita con lo specifico obiettivo di facilitare la percezione del suo territorio in termini unitari, ma anche con la finalità di collocare le ideali “porte” in corrispondenza di punti strategici ed in qualche misura emblematici. Il progetto propone di configurare ogni porta di accesso alle stazioni del parco come una sorta di Landmark dotato di una forte visibilità e riconoscibilità. I punti prescelti vengono infatti contraddistinti e individuati con l’impianto di manufatti a torre, tutti riconducibili al medesimo paradigma (e di conseguenza immediatamente leggibili in termini di sistema gli uni rispetto agli altri), ma diversamente declinati in base alle loro funzioni in rapporto alle caratteristiche del contesto.



**LOCALIZZAZIONI TORRE SEGNALETICA - A**

1) **COMACCHIO** - raccordo FE-PG



2) **RAVENNA** - ss309



3) **BAGNACAVALLLO** - sp253



**TIPOLOGIA A**  
**la torre segnaletica**

puro elemento di comunicazione visiva  
dimensioni: base 2 x 2 metri; altezza 6 metri

Planta tipologia A

Involucro esterno in legno duro trattato  
dimensioni 200x200xh.6000cm

Involucro interno in legno duro verniciato  
con la colorazione di riferimento della  
stazione.

pedana in legno



Stazione trasversale

Prospetto Facciata principale  
Stazione 2 - Comacchio  
Localizzazione **1**

Prospetto Facciata principale  
Stazione 4 - Ravenna  
Localizzazione **2 e 3**

Applicazione metallica  
con evidenziato il colore  
della stazione di riferimento





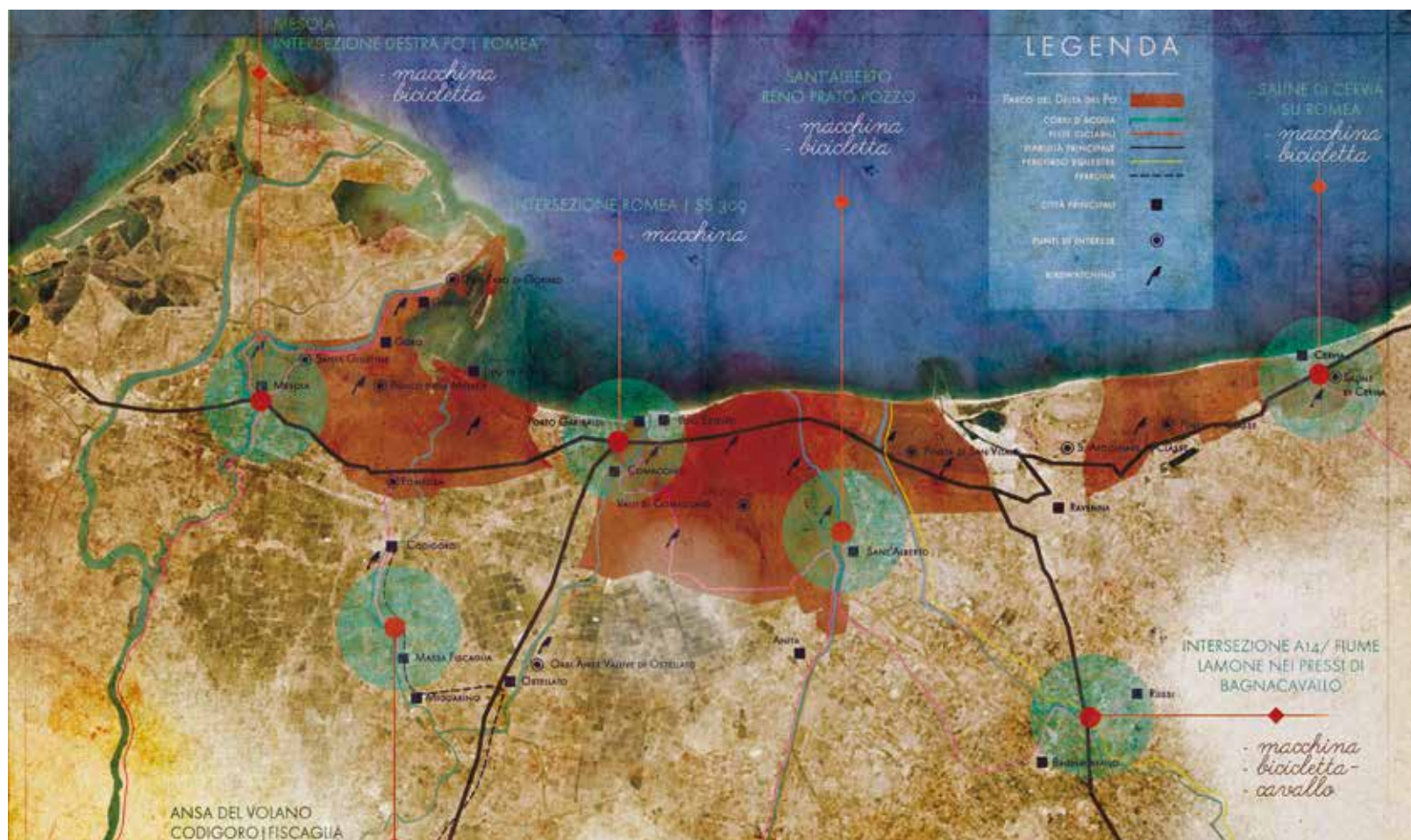
ARCH. SERGIO FORTINI  
 collaboratori:  
 ARCH. ELISA UCCELLATORI  
 ARCH. FRANCESCO VAZZANO  
 ARCH. MARCO LOVISATTI  
 ARCH. FRANCESCA FINI

► Ferrara

13

## Relazione

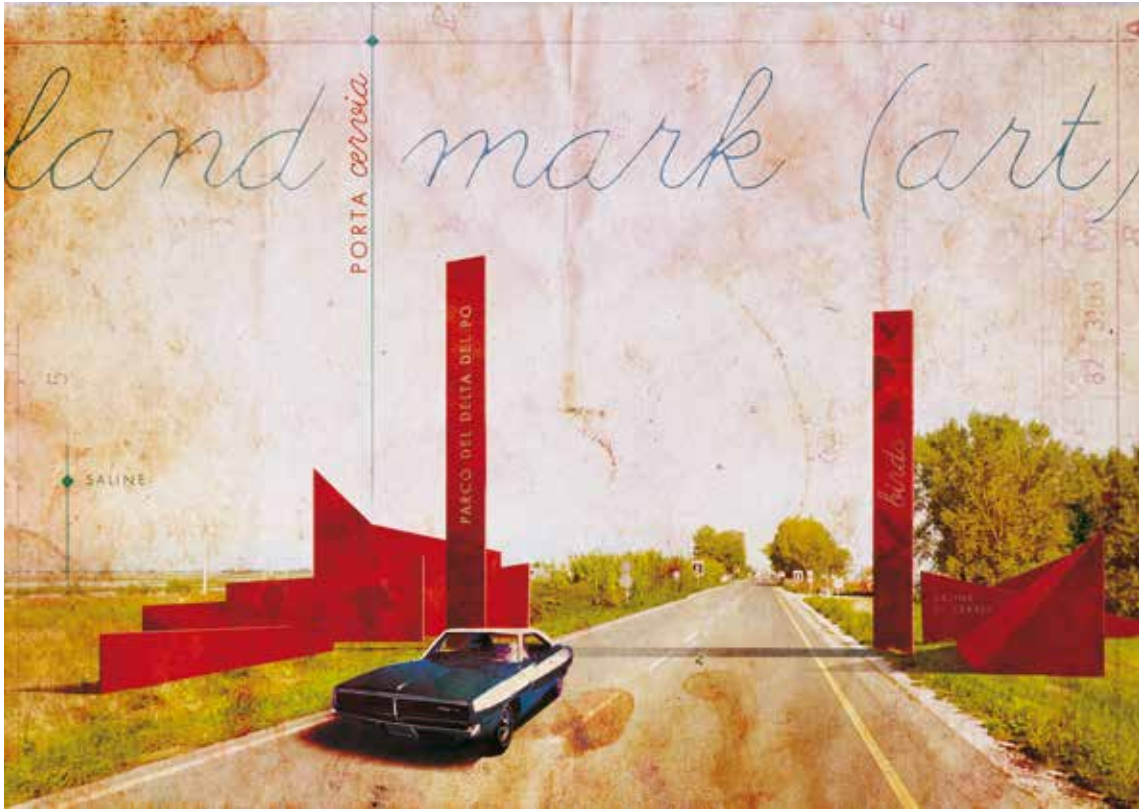
L'approccio progettuale si articola sul labile confine tra *land mark* e *land art*: la porta è un **presidio di paesaggio** che, in relazione alle velocità di attraversamento, garantisce percezione di unitarietà del parco, occasione di fruizione di servizi e attività, strumento di marketing territoriale su scala europea. Sotto il profilo logistico, ogni porta nasce concettualmente dall'incrocio tra la statale Romea e le infrastrutture di paesaggio ad essa trasversali, corrispondenti ai fiumi Po, Reno e Lamone. Per ottenere flessibilità di utilizzo, suggestione artistica, fruizione di paesaggio, il progetto prevede un alfabeto di elementi ricomponibili in relazione ai caratteri del contesto e agli obiettivi di visibilità: monoliti in acciaio corten a base rettangolare o circolare di diverse altezze e lastre, sempre in corten, a formare di volta in volta sedute, pannelli, schermature visive, segnali. La scelta materica si rivela adeguata agli ambienti salini e vallivi, priva di esigenze manutentive e capace di dialogare in logica minimale con contesti naturali ed elementi basilici: l'acqua, la terra e i suoi colori.



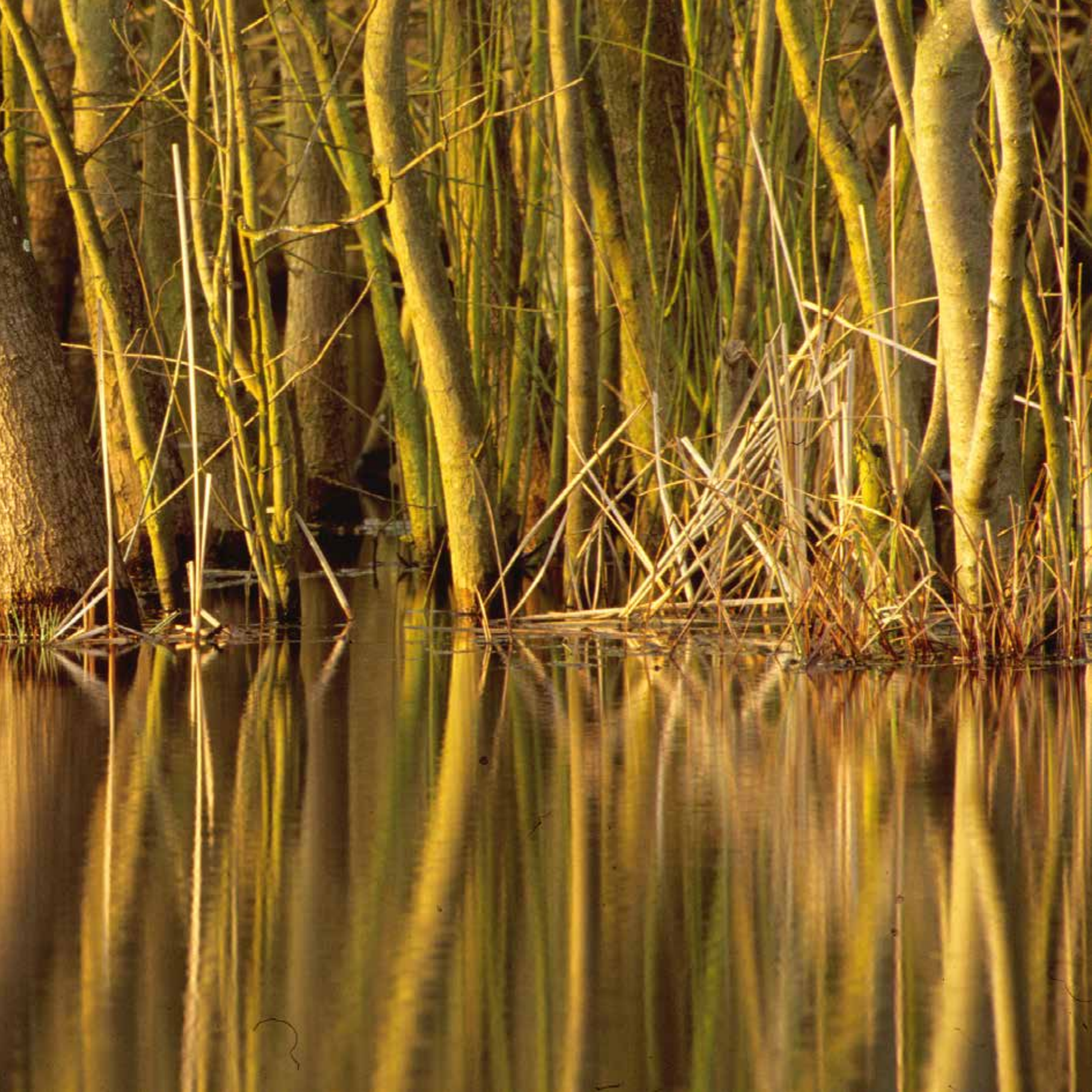












STUDIO MG PROGETTI  
ING. MARIO GALLINARO  
ARCH. GLORIA CESARO

► Padova

14

## Relazione

Viviamo in uno spazio che noi stessi aiutiamo a creare ma vale anche il contrario, è lo spazio in cui ci troviamo a vivere a modellare le nostre vite. È lo “spazio interno”, il senso di distinzione, di discriminazione che apre le porte al senso del luogo, della distanza, dell’orientamento, lo “spazio esterno”. È a partire da questo presupposto che la proposta progettuale di “Le Porte del Parco” muove la sua ricerca alla conquista di una riserva di senso ulteriore: un paesaggio non solo estetico ma etico.

Oltre a porsi come segno tangibile del pensiero artistico di Mauro Staccioli, le opere qui proposte chiedendo al fruitore di porsi come spettatore, fungono da condensatori di sguardi per un’esperienza del mondo come interrogazione sulla realtà immanente rispetto a uno sfondo, a uno scenario, ad un paesaggio che è verità trascendente. Il paesaggio diventa così il vero protagonista dell’opera: è il paesaggio che pone il problema di cosa si sta guardando, di chi sei tu che stai guardando, e il grado di coscienza con cui stai vedendo.





■ le porte del parco, Progettazione di punti di accesso del Parco del Delta del Po Emilia-Romagna





TEPRIN ASSOCIATI  
ING. LORENZO SARTI  
collaboratori:  
DOTT. PAOLO GUELTRINI  
ARCH. ADELE FIORANI  
DOTT.SSA CHIARA OCCHI

► Ravenna

15

## Relazione

Le ‘Porte del Parco’ sono un varco verso il territorio del Delta del Po e come un ‘cannocchiale sul paesaggio’ offrono un punto di vista privilegiato ed una prima informazione utile sul Parco. Il nostro scopo è valorizzare un territorio ‘di acqua e di terra’ con la scelta di luoghi che permettono un contatto diretto con la bellezza del paesaggio. Il leitmotiv ricorrente è il rapporto tra l’avifauna e l’acqua, ciascuna delle sei porte è identificata con una specie ornitica, tramite dei Totem landmarks verticali posizionati dalle strade principali di accesso fino accanto alla porta. Un “paesaggio evocativo” intagliato sulla parete esterna è elemento attrattivo e carta di identità con il quale il territorio si presenta, rappresentando il tema dell’opera dell’uomo sul territorio naturale. Fessure visuali poste a diverse altezze permettono di osservare il paesaggio da altri punti di vista.

















## IL PROGETTO BIRDWILDESTINATION

Il Catalogo le Porte del Parco è realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione "Birdwildestination". Cooperare per promuovere il turismo naturalistico in due importanti aree naturalistiche dell'Emilia-Romagna il **Parco del Delta del Po** e il **Parco delle Foreste Casentinesi**, come destinazioni di eccellenza per la scoperta e l'osservazione della natura. Due Gruppi di Azione Locali - Delta 2000 e Altra Romagna - sono i promotori del progetto **BirdWilDestination Emilia-Romagna**.

Un'iniziativa importante per la promozione e la valorizzazione delle risorse ambientali e floro-faunistiche di due luoghi suggestivi e ricchi di biodiversità, come **destinazioni d'eccellenza per la pratica del birdwatching, del turismo naturalistico ed eco-sostenibile**.

**BirdWilDestination Emilia-Romagna** è un progetto finanziato nell'ambito della Misura 421 del Piano di Sviluppo Rurale (Leader Asse 4) emiliano-romagnolo e prevede una serie di eventi e azioni di marketing per creare un'offerta turistica a livello regionale, un prodotto turistico basato, appunto, sulla grande potenzialità dei due Parchi come punti di osservazione ideali per i birdwatchers provenienti da tutto il mondo. Un altro obiettivo essenziale del progetto è, anche la creazione di un network di Tour Leaders a livello internazionale, specializzati nelle attività di avvistamento dell'avifauna nel proprio ambiente naturale, nella pratica dello **Slowatching**, l'osservazione della natura secondo ritmi di fruizione sostenibili e rispettosi dell'ambiente.



# Visita

## IL PARCO DEL DELTA DEL PO E IL PARCO DELLE FORESTE CASENTINESI

.....

### VISIT THE PO DELTA PARK AND THE CASENTINO FORESTS PARK



DESTINAZIONE NATURA EMILIA-ROMAGNA  
EUROPEAN BIRDWILDESTINATION















## GAL DELTA 2000

Strada Mezzano, 10  
44020 Ostellato (FE)  
Tel. +39 0533 57693/4  
www.deltaduemila.net  
deltaduemila@tin.it

## Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po

C.so G.Mazzini, 200  
44022 Comacchio (FE)  
Tel. + 39 0533 314003  
www.parcodeltapo.i  
parcodeltapo@parcodeltapo.it

## Servizio Informativo del Parco - Infopoint

Tel. +39 346 8015015  
servizioinformativo@parcodeltapo.it

*Visita il Delta e le Foreste*



Progetto di cooperazione interterritoriale “BirdWilDestination Emilia-Romagna”, Misura 421 “Cooperazione”, Piano di Azione Locale Leader del Delta emiliano-romagnolo Asse 4 2007/2013 - PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna - cod. I-L-IT004-003-. CUP E76J14000000007.



Gruppo di Azione Locale



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

